NOTE DI TECNICA CINEMATOGRAFICA

PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE DELL'ATIC
DI TECNICA MULTIMEDIALE - C.A.P. 00198
ROMA — VIALE R. MARGHERITA, 286

1

98

Sped. in abb. postale
comma 20 Lett. B - art. 2
Legge 23-12-96 n. 662 - Filiale di Roma

ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

n. 1 / 1998
gennaio-marzo

L'ETA' DELL'ORO CONTINUA ....



...CON UNA FAMIGLIA DI PELLICOLE IN GRADO DI SODDISFARE TUTTE LE ESIGENZE...

Due nuovi protagonisti si aggiungono alla già nota gamma delle pellicole Kodak Vision. Kodak Vision 250D - luce diurna - e Kodak Vision 200T - tungsteno - Entrambe con una grana ed una nitidezza che fino ad ora hanno caratterizzato solo le pellicole a bassa sensibilità. Perfetta resa dei colori ed eccezionale latitudine. Ed entrambe si sposano perfettamente con le già note pellicole della famiglia Vision (500T e 320T).
La tua immagine non avrà più confini... con le pellicole Vision racchiuse in contenitori dorati.

Kodak
VISION
EASTMAN™ COLOR NEGATIVE FILM

Comune di Terni
Telecom Italia
Regione Umbria



Centro Multi Mediale di Terni S.p.A.

presidente
Sergio Zavoli

amministratore delegato
Enzo Favaretto

segretario generale
Valter Ballarini

17.000 mq coperti
al servizio della
produzione cinematografica
e televisiva

- **Tre teatri di posa**
- **Uffici e camerini** per la produzione
- **Sala di proiezione**
- **Postproduzione**
- **Effetti speciali** (analogico e digitale)
- **Scuola di formazione**
- Produzioni **multimediali interattive**



Fondo Europeo
per lo Sviluppo Regionale

CENTRO MULTI MEDIALE DI TERNI
Piazza della Repubblica
05100 Terni • Italy
tel. +39 (0744) 545511 fax +39 (0744) 431126
e-mail: cmm@centromultimediale.it

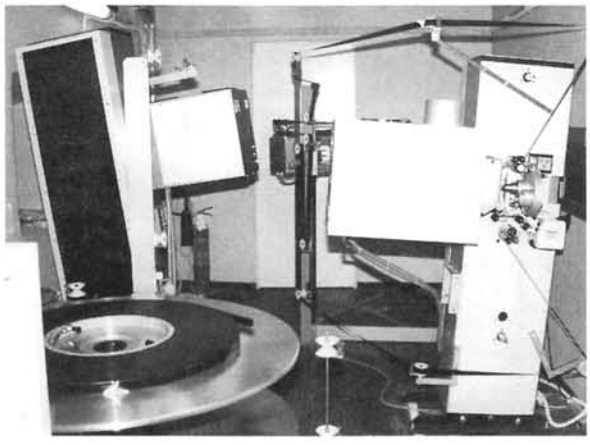
SASSI Kinoton

SASSI ROMEO e **KINOROMA** RINGRAZIANO I CINEMA

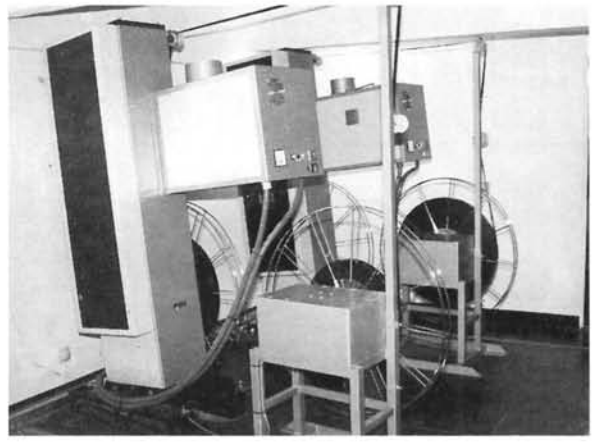
QUATTRO FONTANE
NUOVO OLIMPIA
IN TRASTEVERE
CINEPORTO
EUROPA
GARDEN
RODOLFO ILARI
ALCAZAR

PER AVER SCELTO
NELLA STAGIONE 96-97 I PRODOTTI

Kinoton



Nuovo Olimpia



Quattro Fontane

SASSI ROMEO
Via G. B. Vico, 66 - 42040 REGGIO EMILIA - Tel. / Fax (0522) 941233

KINOROMA (Assistenza Tecnica Centro Italia)
00196 Roma - Via del Ghirlandaio, 45 - Tel. 06 / 3203641 - Fax 06 / 3225490

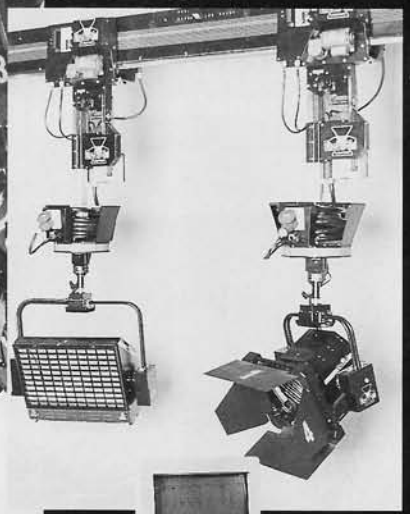


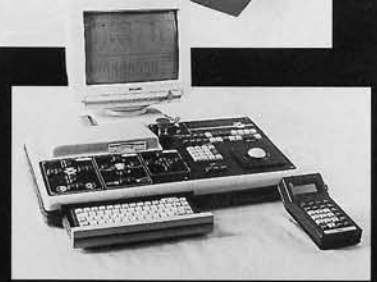
DeSisti LIGHTING

LO STUDIO TELEVISIVO
NELLA SUA MASSIMA POTENZIALITÀ.
ESPRESSA.

IL FUTURO REMOTO.







LA ROBOTICA NELL'ILLUMINAZIONE
PER LA CREATIVITÀ MULTIMEDIALE
NEI PICCOLI, MEDI E GRANDI
STUDI TELEVISIVI.

De Sisti Lighting SpA - Via Cancelliera, 10/a
00040 Cecchina - Albano Laziale (Roma) ITALY - Tel. 06/93.44.414 - Fax 06/93.43.489
Internet URL: http://www.desisti.it - E-mail: desisti@desisti.it

TECHNOVISION

NOLEGGIO & VENDITA

Noleggio completo, e molto di più.
Non basta un vasto assortimento
delle migliori attrezzature
cinematografiche che offre il mercato;
TechnoVision ha sempre significato
innanzitutto ricerca e innovazione.



TechnoSpeed
300 fps



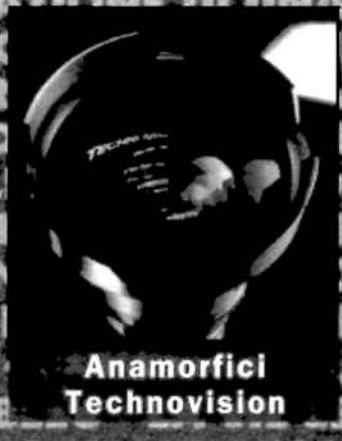
Testata
Sputnik



TechnoZoom
Grandangolari



Orion
TechnoCrane



Anamorfici
Technovision



il Servizio
TechnoVision

Via Spinazzola 14, ROMA 00164 Tel. (39-6) 66.15.77.86 (r.a.) Fax 66.15.68.38

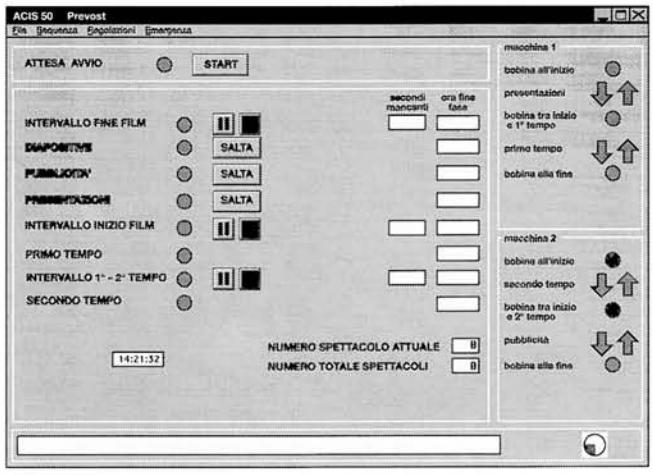
Viale Edison 318 20099 Sesto San Giovanni, MILANO Tel. (39-2) 26.22.74.92 Fax 26.22.74.90

4 St. Margarets Business Centre, Drummond Place, Twickenham, Middx. TW1 1JN ENGLAND Tel. (44-81) 891.59.61 Fax 744.11.54

30bis Rue du Bailly, 93210 La Plaine, St. Dénis, FRANCE Tel. (33-1) 48.20.84.18 Fax 48.20.84.11

PREVOST PRESENTA SUPERVISOR IL PRIMO SISTEMA AUTOMATIZZATO CHE CON UN CLIC PROGRAMMA I VOSTRI FILM.

Anche nel mondo del cinema le tecnologie informatiche hanno consentito un nuovo passo avanti per rendere più efficiente la gestione delle sale cinematografiche. Dopo l'ultima generazione di proiettori e l'avvento degli impianti digitali per il suono, la Prevost è orgogliosa di presentare Supervisor: il sistema di automazione computerizzato in grado di soddisfare ogni esigenza di programmazione dall'ingresso della sala cinematografica. Ideato dalla Francesco Rinaldi Cinema Eng., l'innovativo sistema consente:



• di proiettare o escludere diapositive e film pubblicitari direttamente dal computer situato all'ingresso, vicino alla cassa. Ciò rende possibile effettuare giornalmente cicli di proiezione differenziati l'uno dall'altro, un servizio più efficiente con molta meno fatica.



• di visualizzare ogni fase della proiezione e verificare a che punto sono le bobine di ogni proiettore. Ciò consente un rapido ed efficiente controllo dall'ingresso, senza doversi spostare nella o nelle sale di proiezione, salvo la messa a punto iniziale, seguita dal tecnico.
• di regolare con rapidità, sempre dall'ingresso, la messa a fuoco, la messa a quadro e il volume del suono della proiezione. Con un semplice clic dalla cassa del cinema si può fare tutto questo. Significa ottenere più rapidità di intervento nelle situazioni di emergenza, più precisione nei controlli a distanza, più sicurezza nelle proiezioni. Meno lavoro e più tranquillità per tutti. E mai più fischi in sala. E quindi: Supervisor, Superstar.

OFFICINE PREVOST MILANO

Via Fermi 8
20019 Settimo Milanese
Tel. 02/3287660 - 3288045
Fax 02/33502150

NOTE DI TECNICA CINEMATOGRAFICA

Pubblicazione trimestrale dell'ATIC
Anno XXXVII dalla Fondazione

* * *

Direttore Responsabile:
Mario Bernardo

Coordinamento:
Antonino Greco, Domenico De Gregorio, Elio Girlanda

Redazione Nord:
Angelo Vaga

Collaboratori:
Antonio Appierto, Lamberto Caiani, Vincio Delleani, Michele Feresin, Angelo Filippini, Maurizio Gennaro, Francesco Guido, Michele Nesci, Paolo Pallottino, Umberto Romano, Carlo Struzzi, Stefano Voltaggio

Traduzioni:
Susy White

Redazione e Amministrazione:
00198 Roma
V.le Regina Margherita, 286
Tel. (06) 44.25.96.22
Fax (06) 440.41.28

* * *

Autorizzazione Tribunale di Roma
n° 00342/90 del 29.05.90

* * *

Stampa:
Giugno 1997
Tipolitografia TEF s.a.s.
00174 Roma - Viale Opita Oppio, 24
Tel. 71.40.997 - 71.40670
Fax 71.40658
Sede Legale: 00174 Roma - Largo dei Levii, 27

Concessionaria esclusiva della pubblicità
PUBBLISPE s.r.l.
00198 Roma - Via Tevere, 46/b
Tel. (06) 855.96.91 r.a. - Fax (06) 854.34.48
E-mail: lucaw@mbox.vol.it

Sped. in abb. postale 45%
comma 20 Lett. B - art. 2
Legge 23-12-96 n. 662 - Filiale di Roma

Dichiarazione di tiratura resa al garante per l'editoria, ai sensi del comma 28 art. 1 della Legge n. 650 del 23-12-96, n. 2700

Gli autori si assumono la responsabilità del rigore tecnico, delle affermazioni e della propria autorità a pubblicare le notizie per gli articoli da essi firmati. Il materiale della rivista può essere ripubblicato da altri fogli solo citandone la fonte per esteso.

IN QUESTO NUMERO

INDICE

EDITORIALE
La piramide di Cheope di m.b. pag. 7

TECNICA E TECNOLOGIA
Compressione MPEG in strutture di produzione di B.M. Mari " 8
La luce fredda di F. De Sisti " 12

NOTIZIARI
Liberalizzazione: anno primo di A. Vaga " 22
Uno sguardo sull'Industria a cura di A. Greco " 35
Uno sguardo sul mondo a cura di E. Girlanda " 43
Notiziario PASSO UNO a cura di m.b. " 31
ATIC Notiziario a cura di A. Appierto " 48

LIBRI E AUTORI
Libri a cura di M. B. " 23
Un pioniere dell'animazione di M. Verger " 27

FORMAZIONE E DIDATTICA
La rabbia di Pablo al Cine TV "R. Rossellini" di L. Caiani " 16
Le immagini "naturali" di S. Voltaggio " 20

ASSOCIAZIONE TECNICA ITALIANA PER LA CINEMATOGRAFIA E LA TELEVISIONE
00198 Roma - Viale Regina Margherita, 286 - Tel. (06) 44231480

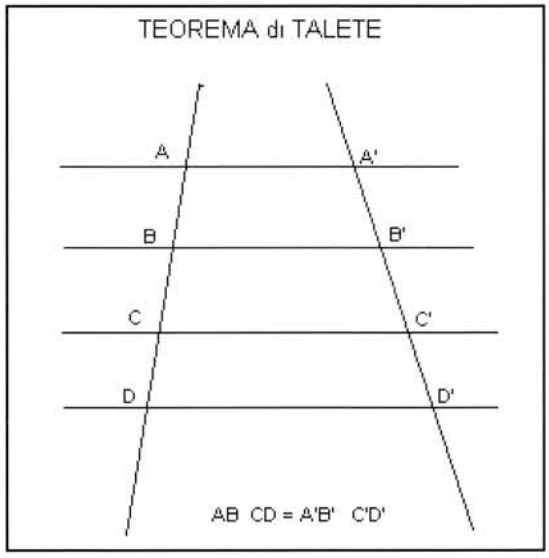
CONSIGLIO DIRETTIVO IN CARICA:
Presidente: Mario De Sisti

Vice Presidente: Antonio Appierto
Segretario Amministrativo: Alfredo Baldi
Relazioni Pubbliche: Umberto Magi
Addetto agli incontri con la Tecnica: Angelo Filippini
Addetto alla Segreteria Amministrativa: Franco Ferramosca
Collegio Probiviri: Franco Ferramosca, Umberto Romano
Collegio Revisori dei Conti: Giuseppe Gammarrota, Elio Giammaroli, Franco Leuti

LA PIRAMIDE DI CHEOPE

Il presidente dell'ATIC si è giustamente indispettito per l'indifferenza dei soci ad intervenire in pro o in contro alla sua proposta di una federazione tra associazioni del settore. Nelle intenzioni, la proposta mirerebbe a far divenire l'associazione più efficiente, dato che i soci non intervengono più a rafforzare il sodalizio.
Il progetto sarebbe interessante, ma non sufficiente: quando i soci non partecipano alla vita di un'associazione sola, perché dovrebbero partecipare a quella di più associazioni messe assieme? La somma di più funzioni tutte eguali a zero, ha come risultato solamente zero. E' lapalissiano poi che le associazioni, essendo riunioni di soci, quando i soci disertano, non esistano più e vadano a farsi benedire. La preoccupazione naturalmente è per gli uomini che non partecipano alla vita collettiva. Come mai rimangono caparbiamente attaccati al loro televisore, al volante della loro macchina, al monitor del loro computer, senza che alcun argomento riesca a spostarli, a farli riunire, a farli viver la vita assieme agli altri uomini? Non vanno più ad ascoltare le prediche e i comizi, non si recano ai seggi per portare il loro voto. L'idea delle unioni di paesi, delle federazioni di sodalizi, dei consorzi di aziende è l'ultima panacèa dei nostri tempi, nella grande illusione che un banco di aringhe, come diceva Metternich, vada più svelto di un'aringa sola. Il problema per riabilitare le associazioni è quindi quello di recuperarne i soci.

Creare solo dei sovra organismi, dei centri sempre più in alto e sempre più staccati da quella base della piramide che, per l'ordine dei rapporti, sempre più si restringerà e il cui vertice sempre più si farà lontano, non pensiamo serva molto allo scopo. Non può che allontanare ancor più i soci.
Perché non cercare invece anche un utile stratagemma per rompere veramente l'isolamento dell'uomo? Stratagemma che capovolga i luoghi comuni dominanti, restituendo al più intraprendente degli animali la prerogativa di essere sociale. Ridonargli la convinzione di contare qualcosa nelle scelte, contro un'immobilità e una solitudine causa fatale del tendere dell'entropia allo zero? Nella fattispecie, perché non ridare alle associazioni il loro primitivo carattere di entità culturali? Cheope della 4a dinastia visse 2600 anni prima di Cristo. Poco si sa di lui: beneficò i sudditi, sconfisse i nomadi Sinai che infestavano l'Egitto, eresse a sua ultima dimora l'edificio più alto del mondo (146,42 m, ora 137 m).



Tuttavia la piramide dal numero perfetto (7 lati = 4, base la Terra, + 3, cuspide il Cielo) aveva un'altezza all'epoca immisurabile. Era una delle molte grandezze fuori dalla nostra sfera d'azione diretta: volendo scoprirne i valori dobbiamo stabilirli indirettamente. Talete risolse il problema della piramide applicando il suo teorema al tempo e allo spazio. La tomba di Cheope, immobile sulle sabbie di Giza, era la costante invariabile dell'equazione. Il Sole, nel suo divenire dall'alba al tramonto, costituiva invece l'elemento mutevole del sistema, la variabile. Il primo dei 'sette savi' considerò lo 'gnomon' dove l'ombra dello stilo statico, si sposta nello spazio denunciando il trascorrere, la variazione del tempo. Capovolse i termini della questione e, dal tempo che passa, ottenne la misura dello spazio che sta fermo. Ogni vincolo prammatico veniva frantumato: la teoria aveva sconfitto la pratica.
Naturalmente questa esplosione del 'logos', da ghetto chiuso nell'immobile alla geometria con tutte le sue sfaccettature, poneva problemi non soltanto matematici, ma filosofici, di prassi, di politica soprattutto. E il faraone, che non era uno sprovveduto, se ne adombrò e accusò Talete, 'di avere in odio il re'. Aveva compreso il potente monarca quali confini si schiudevano ai signori della conoscenza. Quale forza la scienza poteva offrire superando i limiti del permanente entro i quali il pensiero e la stessa vita erano stati fino allora confinati.
Talete, con la sua geometria, apriva un discorso altamente civile: per raggiungere l'irraggiungibile, chi può deve appoggiarsi... a chi sa. Solo così è permessa la conquista e la conservazione del mondo.
Aveva anche rivelato che il sapere è aiutato dal trascorrere inesorabile del tempo. Attraverso l'indagine del passato, della storia, della sua innegabile esperienza, si poteva giungere a concetti più moderni e utili all'intero genere umano. Non occorreva privarsi del piacere di assistere al succedersi delle generazioni, ma si doveva tenere ben presente la storicità della nostra cultura. *(m.b.)*

La compressione MPeg nelle strutture di produzione televisiva

di Benito Manlio Mari

Sistemi di compressione

Nel dizionario tecnico è oramai ben consolidato il vocabolo MPeg, come la definizione del sistema di compressione adottato nel trasferimento e diffusione del segnale video digitale. Il gran parlare di televisione digitale ci ha abituato a prendere confidenza con il termine MPeg come lo standard scelto nei più importanti progetti per la Televisione Multicanale, via cavo, satellite e linea telefonica.

Lo schema di figura 1 mostra le diverse denominazioni dei sistemi di compressione definiti dal consorzio MPEG - Motion Picture Expert Group, un gruppo di lavoro costituito da rappresentanti di rilievo del mondo dell'audiovisivo, dell'industria, del broadcasting e della comunicazione.

Come si evince, lo standard MPeg racchiude dei sottogruppi ognuno dei quali è definito per rispondere a specifiche applicazioni.

Non c'è dubbio quindi che l'applicazione dei sistemi di compressione abbia riscosso un grande successo oltre che per motivi d'interesse tecnologico, anche soprattutto per benefici di tipo economico indotti nelle fasi applicative. È ben noto infatti che, grazie all'introduzione di queste tecniche, l'impiego dei 'transponder' satellitari è divenuto un elemento 'economico' alla portata ragionevole di un network televisivo.

Si pensi che un transponder ha una banda di circa 38 Mbps (in Europa) all'interno della quale possono essere multiplexati più canali; ad esempio, 6 programmi compressi a banda di 6 Mbps ciascuno, possono essere diffusi attraverso un singolo transponder.

Livelli e profili

Nello specifico, lo standard MPeg-2 è ben conosciuto e adottato a livello internazionale e ancor più il "subset" Main Profile @ Main Level applicato per la trasmissione e distribuzione del segnale video e audio fino all'utente domestico.

Tipicamente il MP@ML è definito in una banda (Bit Rate) che va dai 1 a 15 Mbps, da definire in rapporto al tipo di qualità che si vuole raggiungere, e, come detto, è particolarmente efficiente per la diffusione del segnale in quanto risponde a parametri d'efficienza che illustreremo più avanti.

Ma l'MPeg-2 al suo interno prevede altri 'livelli e profili'.

Infatti, come per la diffusione del segnale, anche la produzione in studio può godere dell'apporto della compressione per economia e semplificazione degli apparati destinati all'uso professionale e broadcast.

Ma prima di entrare nel dettaglio della specifica applicazione dell'MPeg-2 in Studio, sarà opportuno fornire una visione completa dei sistemi di compressione già impiegati da diversi anni.

Senza dubbio il sistema JPeg (Joint Photograph Expert Group) è stato protagonista delle applicazioni in apparati della produzione televisiva anche se la sua principale applicazione era definita per immagini fisse, lo stesso ha compiuto progressi eccellenti, specialmente quando applicato a sistemi integrati per la post produzione video. La più recente evoluzione denominata Motion(M)-JPeg ha avuto ulteriori affermazioni applicative anche se con delle limitazione dovute alla condizione di non standard cui risponde il sistema JPeg.

Formati di compressione

Una delle principali caratteristiche degli scenari per la compressione è la possibilità di rispondere ad un formato (standard) unico, in modo che qualsiasi industria possa costruire apparecchiature tra loro perfettamente compatibili, in grado di decodificare la stessa 'data stream' (così è definita l'informazione elementare di un segnale compresso).

Gran parte degli sviluppi dell'M-JPeg utilizzano esclusivamente il 'bit rate' (banda) variabile. Mentre ciò è accettabile per i sistemi di storage, come l'Hard disk , è in pratica difficilmente utilizzabile per i sistemi di registrazione su nastro. Per dovere di precisione alcuni costruttori hanno realizzato speciali applicazioni a bit rate costante che sono però 'proprietari'.

Inoltre il sistema JPeg non fornisce indicazioni sulla codifica audio e non prevede l'audio *embedded* (si intende la possibilità di inglobare il segnale audio sul video attraverso un processo di multiplexing sullo standard SDI Serial Digital Interface).

Altri algoritmi di compressione sono presenti sul mercato ma sono tutte soluzioni proprietarie perciò di difficile interfacciamento e standardizzazione.

Ma veniamo ora all'oggetto di questo articolo che pone in evidenza la proposta MPeg per l'impiego della compressione nei sistemi per la produzione televisiva, ovvero i sistemi di registrazione in studio.

Compressione e TV

L'algoritmo MPeg-2 con i sui subset, come precedentemente accennato, ha visto il suo maggiore sviluppo nella applicazione del Main Profile, Main Level, dove i maggiori

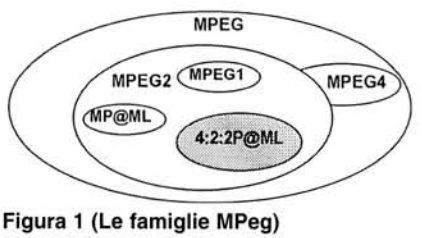


Figura 1 (Le famiglie MPeg)

benefici si realizzano nell'uso dello stesso per il trasferimento del segnale, in quanto si raggiunge il migliore compromesso tra banda passante occupata e qualità' ottenibile.
Al riguardo è piuttosto interessante l'analisi della tabella riportata in figura 2 dove possiamo avere un quadro completo dei subset dello standard MPeg-2
Le coordinate Main Profile e Main Level (circolo tratteggiato nella figura 2) identificano le caratteristiche definite rispetto ai parametri essenziali per applicazione.
Il subset Main Level di cui stiamo parlando ha tutti i vantaggi di uno standard, quali: la definizione dei parametri di codifica dell'audio e video anche associati (*embedded*), la contemplazione di dati supplementari di servizio associati e la definizione aperta all'utilizzatore del bit rate più appropriato.
In ogni caso il ML@MP non è il più adatto subset per la applicazione in studio, ovvero per l'utilizzo in apparati di registrazione dedicati alla produzione dei programmi.
All'interno dei sottogruppi (vedi Fig.2), l'MPeg contempla il subset 422P@ML che possiede caratteristiche di qualità e precisione nell'editing appropriate all'applicazione negli apparti di uso in produzione.
Innanzitutto la struttura di campionamento del segnale digitale a componenti è correttamente definita in 4:2:2 (4=Y, 2=R-Y, 2=B-Y, vedi specifiche ITU-R601), struttura tipica e necessaria per le applicazioni in studio (vedi Chroma Key) dove l'informazione di crominanza è indispensabile sia completa durante tutte le fasi di lavorazione. L'uso di campionamenti 4:1:1 o 4:2:0 compromette la qualità della crominanza specialmente nelle lavorazioni complesse.
Nell'Enviroment di produzione TV l'uso dell'intervallo verticale di cancellazione (detto *Blanking Intervall*) è un elemento importante per la sincronizzazione del segnale durante tutto il processo nel ciclo produttivo. La possibilità di trattare 608 linee dell'immagine, nel 422P@ML consente di raggiungere il requisito del trasporto del Blanking per la corretta sincronizzazione. Nel caso degli altri Subset, le linee trattate sono solo 576 e quindi non abili al trasporto del Sync.
Inoltre la possibilità di raggiungere Bit Rate fino a 50 Mbps con GOP 1 garantisce un'eccellente qualità e completa 'editabilità' per le lavorazioni in multigenerazione di post-produzione.
Per chiarezza si definisce GOP il Group Of Pictures, ovvero il numero di quadri cui vengono riferiti i parametri 'temporali' di codifica di compressione. Un lungo GOP consente una elevata efficienza qualitativa a bassi Bit Rate (Ad Es. l'impiego per la diffusione dei segnali). Un breve GOP consente la 'editabilità' (montaggio) con precisione ma diminuisce di efficienza e richiede un più alto Bit Rate (Ad Es. l'uso in produzione). Vedi figura 3.
La tabella 1 mette a confronto i due 'subset' Mpeg, evidenziando le principali differenze nei parametri di standard Mpeg2.
Ma l'impiego dell'MPeg nella produzione non è solo legato agli ottimi aspetti qualità, bensì sempre più ai benefici applicativi del ciclo televisivo.

	MPEG-2 4:2:2 Profile	*MPEG-2 MP@ML*
Chroma Coding	4:2:2	4:2:0
Active Video Lines	608	576
GOP Size	1/2	12/13
Bit-rate	15~50	1~15 Mbps

Tabella 1: Confronto fra "Subset" MPeg 2

L'Mpeg in televisione

Se dovessimo fare il punto della situazione sull'uso della compressione nel contesto televisivo, già oggi scopriremmo che l'uso dell'MPeg è ben presente e consolidato per le aree di Contribuzione (trasferimento contributi da aree regionali al centro), Distribuzione (trasferimento dei programmi dal centro a aree periferiche) e Emissione (Messa in onda dei programmi). La figura 4 schematizza il ciclo televisivo dalla acquisizione alla diffusione dei programmi.
Premesso quanto sopra, esiste un forte consenso, sia da parte dell'industria che da quella dell'utilizzatore, nel promuovere l'uso dell'Mpeg anche nell'area produzione programmi ovvero all'interno della stazione TV. Raggiungere ciò consentirebbe di poter uniformare lo scambio dei segnali e quindi di beneficiare al meglio delle prestazioni del sistema Mpeg.
Anche l'area acquisizione è sempre più coinvolta nella ricerca di formati che sfruttino l'Mpeg su supporto magnetico.

	Profile:	*Simple*	*Main*	*SNR*	*Spatial*	*High*	*422*
Level	Frame type	I & P	I, P & B	I, P & B	I, P & B	I, P & B	I, P & B
	Chroma Sampling	4:2:0	4:2:0	4:2:0	4:2:0	4:2:0 / 4:2:2	4:2:0 / 4:2:2
High	Samples/Line		1920			1920	
	Lines/Frame		1152			1152	
	Frames/Sec		60			60	
	Max Bit-Rate (Mbps)		80			100	
High-1440	Samples/Line		1440		1440	1440	
	Lines/Frame		1152		1152	1152	
	Frames/Sec		60		60	60	
	Max Bit-Rate (Mbps)		60		60	80	
Main	Samples/Line	720	720	720		720	720
	Lines/Frame	576	576	576		576	608
	Frames/Sec	30	30	30		30	30
	Max Bit-Rate (Mbps)	15	15	15		20	50
Low	Samples/Line		352	352			
	Lines/Frame		288	288			
	Frames/Sec		30	30			
	Max Bit-Rate (Mbps)		4	4			

Figura 2: Tabella dello standard

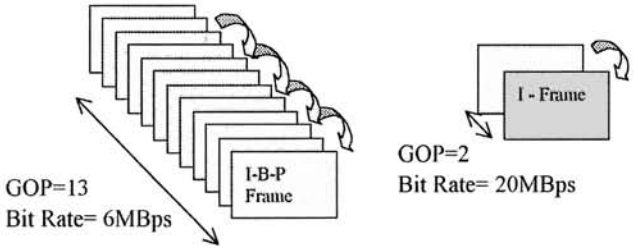


Figura 3: Esempi di GOP - Group of Picture

Conclusioni

Alla luce degli elementi considerati non c'è dubbio che le convenienze operative sulla scelta del sistema Mpeg siano evidenti. Molte industrie del settore della telecomunicazione sono impegnate alla realizzazione di sistemi di Codifica e Decodifica sempre più economici e compatibili, tali da rendere l'adozione del sistema Mpeg sempre più alla portata, non solo del settore televisivo, ma anche di tutto il mondo della comunicazione multimediale. L'impressione generale è che L'MPeg possa rappresentare non solo un ottima risorsa per la televisione digitale, ma possa divenire l'anello di congiunzione, lo standard di inter-operabilità tra i vari mondi della comunicazione.

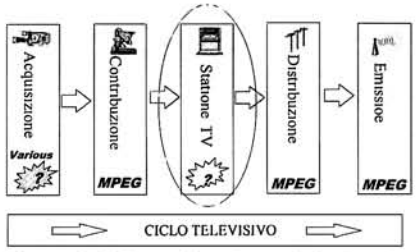


Figura 4: Schematizzazione della fase in un Ciclo Televisivo

SUMMARY

MPEG (Motion Picture Experts Group), the standard system of compression used in the transfer and broadcasting of video digital signals, is already a familiar term in the technical glossary. The standard, however, has various subsets, each defined to meet a precise need.

The MPEG-2 standard, whose architecture comprises various levels, is adopted internationally for the transmission and distribution of video signals.

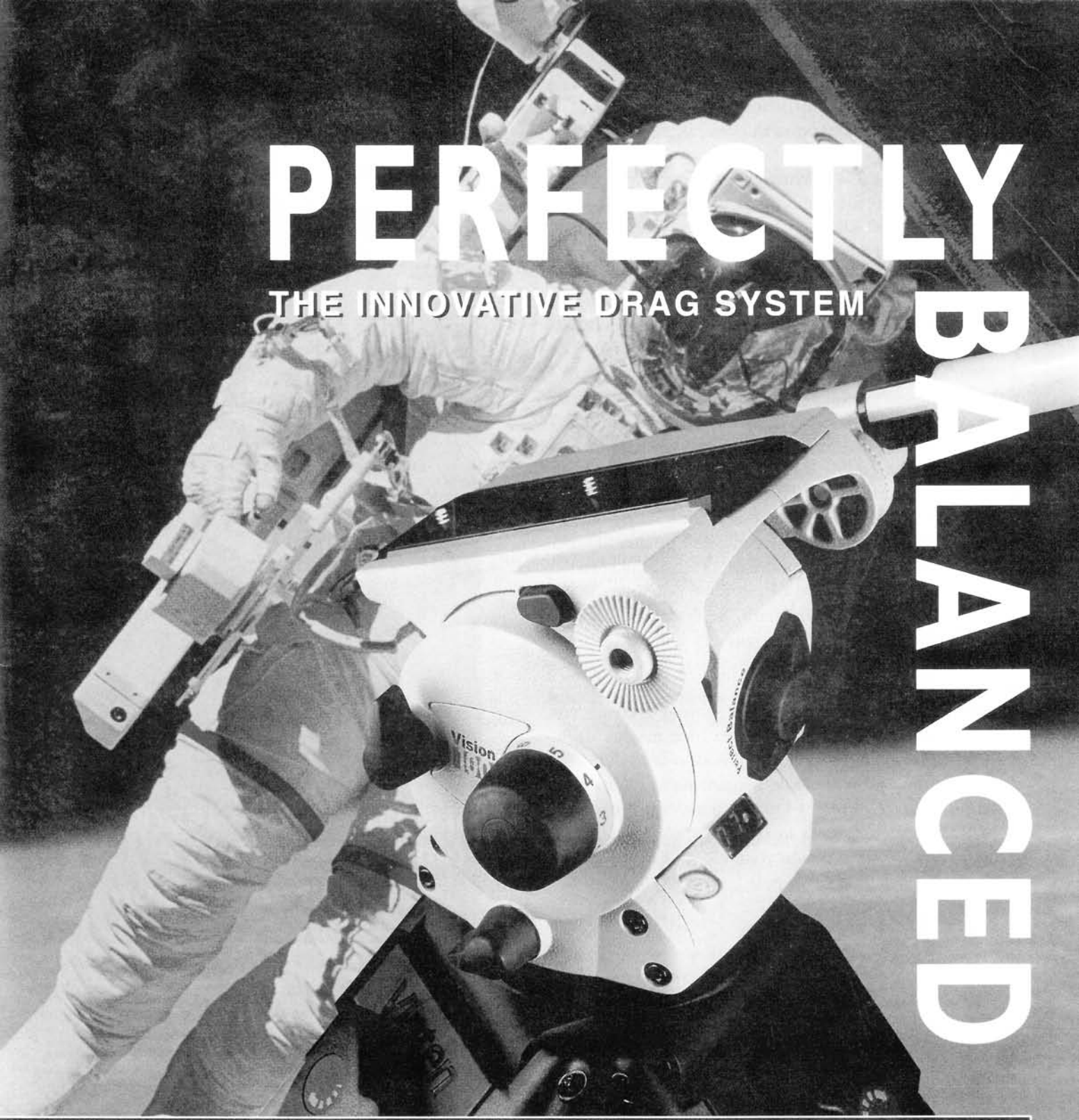
The Motion JPEG (Joint Photograph Experts Group), although basically established for still images, can be used for the various applications in television systems.

Most of the Motion JPEG applications use only the variable band, however, which is rarely used in recordings on tape. There are other compression algorithms on the market, but they are all 'private' solutions which make interfacing and standardization difficult. It would therefore be a good idea to make the signal exchange uniform and further exploit the many possibilities offered by MPEG.

STUDIO 4 snc
BOTTEGA DI ARTE E TECNICA CINEMATOGRAFICA
TITOLI • TRUKE • EFFETTI OTTICI

dal 1969, sempre il meglio

STUDIO 4 snc di MARIO PATRIARCA • VIA del CASALE SANTARELLI, 53 • 00040 ROMA
TEL. 06/79.00.503 • 0338/65.48.515 • FAX 06/79.00.114



VISION 100

RIVOLGETEVI AI RIVENDITORI VINTEN VISION PIÙ VICINI:

Intec	**Roma**	06/6889991
Digital Video Service	**Padova**	049/8990911
Videotecnica	**Milano**	02/6606889
S.G.A.	**Torino**	011/9621432
Project Italia	**Firenze**	055/352285
Onda Teleelectronic	**Bologna**	051/431230
Sean	**Cagliari**	070/496807
Photo Studio Blitz	**Perugia**	075/5140110

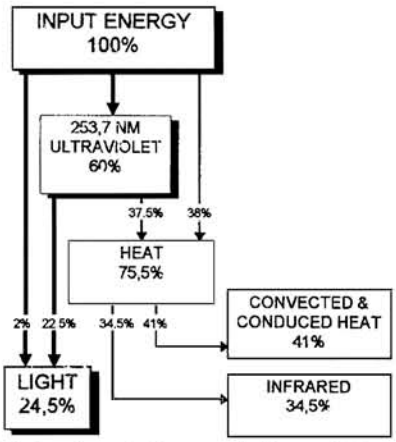
Rigel S.R.L.
35, Via Terenzio
00193 ROME
Tel. 06-6889991
Fax. 06-68899923/68899924

Vinten

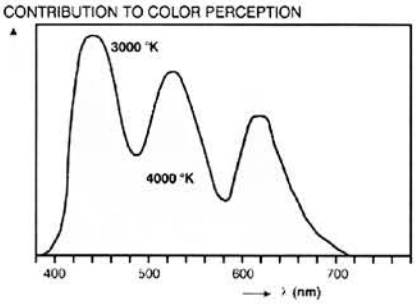
Sales offices in UK, USA, Japan, France, Germany & Singapore plus worldwide distribution

La luce fredda

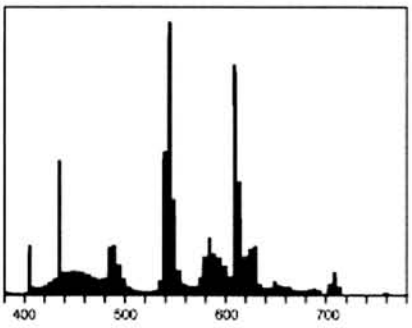
di Fabio De Sisti



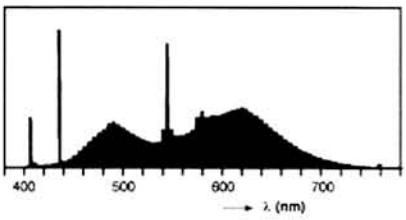
Distribuzione della corrente in una tipica lampada fluorescente



Contributo relativo a varie lunghzze d'onda (A) alla percezione cromatica per luci bianche di 3000°K e 4000°K. La cuspide è intorno a 450, 540 e 610 nm.



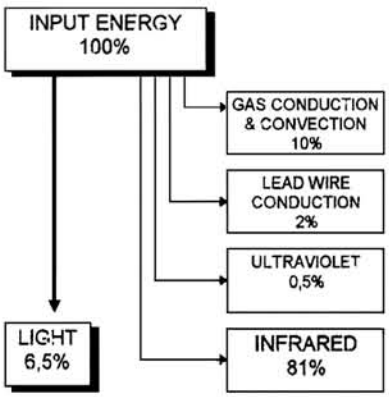
Distribuzione relativa dell'energia spettrale di tre lampade con resa cromatica di indice (R) di 85



Distribuzione relativa dell'energia spettrale di lampade a banda plurima con rendimento (R) eguale a 93.

LE SORGENTI LUMINOSE per il risparmio energetico:

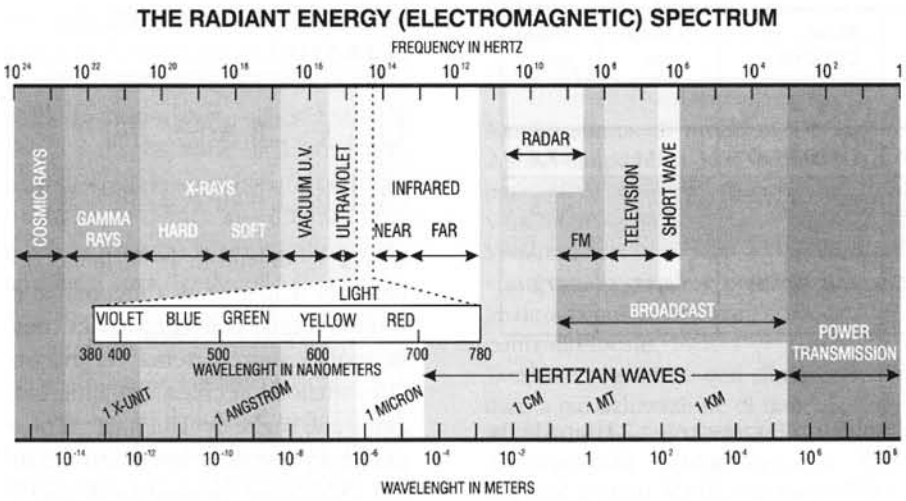
Gli studi televisivi, notoriamente, utilizzano in grande quantità illuminatori con lampade a filamento, per la facilità e "l'economia" di poter regolare la loro emissione luminosa da 0 a 100% tramite i dispositivi a parzializzazione di fase, meglio noti come DIMMER. Inoltre le lampade a filamento sono sicuramente le sorgenti piu' simili a quello che in illuminotecnica si definisce radiatore perfetto, o corpo nero, ossia un emettitore di energia costantemente distribuita nello spettro. Vale a dire che la resa cromatica di tali sorgenti e' elevatissima, in quanto l'andamento dell'energia associata alle varie lunghezze d'onda, e quindi ai vari colori, è pressoche' costante nella zona di energia visibile dello spettro. Normalmente le lampade a filamento utilizzate nel settore televisivo hanno una temperatura di colore di 3200 °K, una durata media di circa 200-250 ore un rendimento luminoso di circa 25 lumen/watt. Uno degli aspetti che però implica l'utilizzo delle sorgenti a filamento è il basso rendimento energetico, infatti solo il 6,5% dell'energia d'ingresso della lampada viene trasformata in luce, mentre l'81% si degrada in INFRAROSSO, ossia calore. Questa caratteristica determina un notevole carico termico nello studio ed un dimensionamento esuberante del sistema di condizionamento nonche proiezione di calore direttamente sui soggetti illuminati.



Distribuzione della corrente in una tipica lampada ad incandescenza

Una prima soluzione per il risparmio energetico è l'utilizzo di lampade a scarica di tipo HMI o MSR, che offrono prestazioni elevate per operare sulle scene, introducendo una notevole riduzione delle spese di energia elettrica, grazie all'elevata efficienza luminosa, fornendo mediamente una quantità di luce tre o quattro volte superiore a quella prodotta dalle lampade ad incandescenza di pari potenza (circa 100 lm/W contro 25 lm/W), e determinando condizioni ambientali migliori per gli attori in conseguenza del minor calore sviluppato. Altro aspetto di fondamentale importanza è la qualità dei colori determinata dalla componente continua dello spettro di emissione, e l'abbattimento trascurabile della temperatura di colore durante la vita della lampada (1° K di abbattimento circa per ogni ora di funzionamento - durata media delle lampade a scarica = 500 ore). Queste sorgenti sono disponibili con una temperatura di colore di 5.600°K ed hanno il limite della non dimmabilita' al 100%: il dimmer integrato nel ballast elettronico viene tarato per poter offrire un range di regolazione dell'intensita luminosa del 50%, in quanto è consigliabile non interferire con il limite fisico imposto dal ciclo alogeno interno della lampada.

Un nuovo trend tecnologico che ha riscosso il parere favorevole da parte degli operatori nell'illuminazione profes-



Spettro (elettromagnetico) dell'energia raggiante

sionale a livello internazionale è rappresentato dall'utilizzo di sorgenti fluorescenti multifosforo per l'illuminazione televisiva, in quanto caratterizzate da alto rendimento energetico e bassa emissione di calore, rispetto alle sorgenti a filamento e da bassi costi delle lampade e lunghe durate, rispetto alle sorgenti a scarica.

Con l'avvento delle nuove tecnologie nel settore delle telecamere i livelli di illuminamento che garantiscono un'alta qualità di immagine Video, con opportuno contrasto e definizione, sono compresi tra 400 e 600 lux, contro quelli utilizzati in passato, pari a 1.500-2.000 lux.

La ridotta quantità di luce, pertanto, apre il mercato ad illuminatori con basse gittate, soprattutto per applicazioni dove le distanze dei soggetti dai punti luce non sono così grandi.

L'evoluzione tecnologica dei materiali ha consentito alle aziende costruttrici di lampade di ottenere sia per lo standard 3200°K che per lo standard 5600°K delle lampade fluorescenti con rese cromatiche elevate che ne consentono la miscelazione con gli altri tipi di sorgenti e pertanto offrono agli utilizzatori un nuovo "range" di utensili che introduce nuove filosofie di dimensionamento degli impianti necessari a svolgere attività di ripresa.

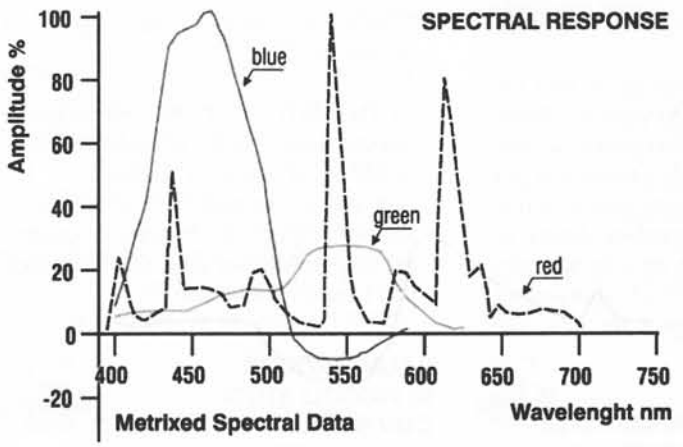
CARATTERISTICHE CROMATICHE DELLE LAMPADE FLUORESCENTI:

I recenti sviluppi tecnologici nel settore delle lampade fluorescenti hanno reso disponibili varie versioni con un indice di resa cromatica Ra molto elevato (>95), vale a dire che tali sorgenti hanno una distribuzione piuttosto omogenea dell'energia emessa nel settore visibile dello SPETTRO di energia elettromagnetica.

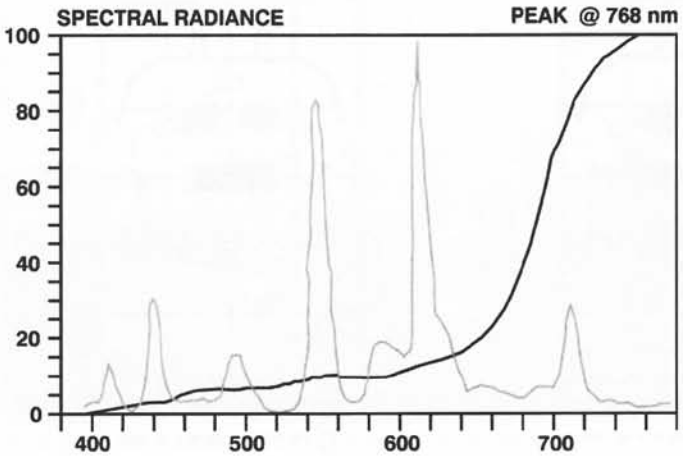
Quindi sono disponibili lampade fluorescenti, che per nostra comodità chiameremo a "spettro continuo" (Ra maggiore o uguale a 95), sia nella versione bilanciata per luce artificiale (3.200° K), che daylight (5.600° K). Tali sorgenti sono ideali per le riprese in pellicola nei due standard (riprese in interno e riprese in esterno), in quanto si possono miscelare rispettivamente con le lampade a filamento e con quelle a scarica già utilizzate nel settore.

Sono inoltre disponibili lampade fluorescenti di tipo RGB, ossia con emissione sulle bande di energia dello spettro corrispondenti ai tre colori primari blu, verde e rosso. Tali sorgenti sono idonee alle riprese video in quanto emettono energia nel campo del visibile in corrispondenza delle bande di sensibilità dei CCD delle videocamere, come si può notare dal grafico.

Tale comportamento è stato verificato nella pratica e si è visto che la sorgente fluorescente di tipo RGB è perfettamente compatibile con quelle a filamento, in quanto non si notano variazioni cromatiche sull'immagine video, sia con una taratura del bianco fatta con la luce fredda, che con quella fatta con le lampade convenzionali a filamento e comunque miscelando in entrambi I casi i due tipi di lampade. Il motivo che rende vantaggioso l'utilizzo in Video delle sorgenti fluorescenti RGB è che esse hanno un rendimento luminoso (lm/W) maggiore di circa un terzo rispetto alle lampade fluorescenti a spettro continuo, come si può stabilire dalla tabella in figura:



Relazione tra l'analisi della macchina da presa e la distribuzione dell'energia spettrale di una sorgente luminosa fluorescente della De Sisti Lighting



Valutazione di una lampada per studio televisivo RGB da 3000°K

POTENZA W	TONALITA' DI LUCE	lm	RESA COLORE	LUNGH mm	DIAM mm
36	31 LUMILUX TONO CALDO*	2900	1B/OTTIMO	411	17,5
36	12 LUMILUX DE LUXE DIURNA **	1900	1A/OTTIMO	411	17,5
36	32 LUMILUX DE LUXE TONO CALDO **	1900	1A/OTTIMO	411	17,5

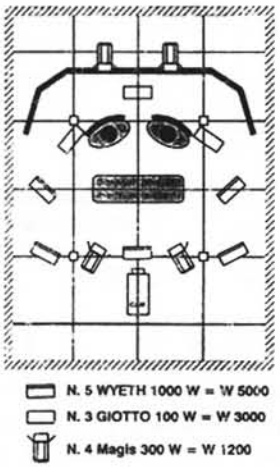
* PER UN'ALTA RESA DEI COLORI (RA >85)
** PER UN'ECCELLENTE RESA DEI COLORI (RA>95)

ESEMPI DI APPLICAZIONI DELLE SORGENTI LUMINOSE per il risparmio energetico:

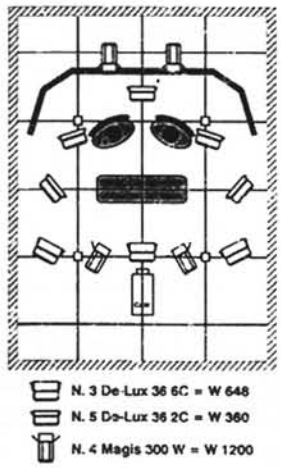
I vantaggi proposti dal tipo di illuminazione a luce fredda si possono riassumere con un minimo di approssimazione nei seguenti punti:
Alto rendimento luminoso.
Bassa emissione di calore e conseguente basso irraggiamento del soggetto illuminato.
Compatibilità delle varie versioni di lampade fluorescenti con le lampade a filamento e con quelle a scarica.
Risparmio su dimensionamento impianti rispetto a soluzione con lampade ad incandescenza: cavi, condizionamento, utenza elettrica, con ovvio abbattimento dei costi sia iniziali che di utenza.
Costi ridotti delle lampade e lunga durata.
In prima approssimazione si può immaginare che una soluzione ad illuminazione fredda, in alternativa ad una soluzione con lampade a filamento, per illuminare una situazione tipica da Tele Giornale (1 o 2 giornalisti dietro ad una scrivania con un piccolo fondale) utilizzerebbe 2.208 W (3 illuminatori fluorescenti a 6 lampade da 36W, 5 illuminatori fluorescenti a 2 lampade da 36W e 4 spotlight a filamento da 300W) contro 9.200 W della soluzione "a filamento" (4 spot da 300W, 3 illuminatori da 1.000W per il fondale e 5 softlight da 1.000W).
I consumi di energia sono indubbiamente vantaggiosi nel primo caso, considerando che la qualità dell'immagine VIDEO sarebbe identica al secondo.
L'ulteriore vantaggio è di poter adoperare UTENZE DI ENERGIA LIMITATE (quasi a livello di quelle domestiche) per soddisfare ampiamente i requisiti dell'impianto a LUCE FREDDA, inoltre il dimensionamento dell'impianto di condizionamento può essere analogo a quello da ufficio, in quanto deve smaltire una potenza totale in calore di circa 1.700W contro quella di circa 7.500W determinata delle sorgenti ad incandescenza.

La DE SISTI LIGHTING partecipa a questo nuovo trend tecnologico proponendo la linea di illuminatori DE LUX che si distingue per alcune innovazioni importanti rispetto a quanto già disponibile sul mercato. Le principali caratteristiche sono:

ILLUMINAZIONE DI PICCOLI STUDI CON SISTEMA TRADIZIONALE



ILLUMINAZIONE DI PICCOLI STUDI CON SISTEMA "COOL LIGHT"



In occasione del cinquantenario dell'A.T.I.C.

Un Convegno sull'illuminazione

Il 18 e 19 dicembre 1997, nella cornice del teatro 21 di Cinecittà, si è svolto l'ultimo convegno A.T.I.C. dello scorso anno: il tema verteva su "L'evoluzione tecnica dell'illuminazione alle soglie del Duemila". Il programma prevedeva interventi mirati alla evoluzione produttiva di mezzi tecnici a disposizione degli utilizzatori.
L'incontro è iniziato con un primo intervento di due rappresentanti dei maggiori costruttori di lampade del mondo, l'OSRAM e la PHILIPS, che hanno fatto il punto sui risultati fin qui ottenuti e su ciò che è allo studio per un prossimo futuro.
È stata poi la volta dei progettisti e costruttori di proiettori.
Per l'ARRI Italia relatore è stato Mr. Reinhald Kulteer, coadiuvato da Massimo Lobefaro. La De Sisti Lighting ha affidato il suo intervento a Fabio De Sisti.
Nell'insieme degli interventi si è giunti alla conclusione che utilizzando i nuovi materiali si è potuto ridurre l'ingombro e il peso dei proiettori migliorandone la funzionalità.
Per la Kodak, Giuseppe Gammarrota, ha messo in evidenza che la ricerca scientifica ha messo a disposizione degli autori della fotografia pellicole molto funzionali, che permettono espressioni luministiche in un certo qual modo innovative.
Da ultimi sono intervenuti i diretti utilizzatori dei mezzi tecnici, i direttori della fotografia.
Massimo Lombardi, autore della fotografia, impegnato prevalentemente in lavori televisivi, ha esposto i problemi che sorgono nell'affrontare lunghe ore di ripresa in diretta e in set di 360°. Questa tecnica di lavoro esige da parte dei materiali affidabilità e ridotta dispersione di calore. Ha preso poi la parola Guido Levi, apprezzato "lighting designer" tea-

trale in campo europeo, che ha denunciato le difficoltà da lui incontrate nella conduzione del lavoro, difficoltà dovute in parte alla scarsità di mezzi a disposizione dalle strutture teatrali. L'intervento è stato condotto dal bravo datore luci durante una trasferta, tra uno scalo e l'altro, e ritardando l'ora del decollo (lo ringraziamo). Tra gli autori della fotografia cinematografica è intervenuto brevemente anche Luciano Tovoli.

Durante tutto il Convegno al tavolo della presidenza, accanto al Presidente dell'A.T.I.C., Mario De Sisti sedeva anche Marcello Gatti, Presidente dell'AIC, mentre nella sala assisteva un attento e numeroso uditorio.

Il sabato seguente, 20 dicembre, a corollario del Convegno, si è festeggiato il cinquantenario dell'Associazione, l'A.T.I.C.

Come noto, l'A.T.I.C. è stata fondata il 21 aprile 1947 da Piero Cavazzuti, che divenne subito presidente, Libero Innamorati, vicepresidente, Achille Vallignani, segretario, Franco Croci, segretario tecnico, Amleto Fattori, Paolo Uccello, Antonio Venturini, Luciano Welish, Piero Seriffo, membri.

Innamorati e Fattori sono tuttora soci onorari dell'Associazione. Come sede fu ospitata dall'ANICA che ne aveva appoggiato l'istituzione, al 5 di via XX Settembre, appunto nella relativa sede. L'Associazione aveva un rigoroso carattere culturale.

Il Presidente De Sisti ha espresso brevi parole per celebrare l'avvenimento e, coadiuvato dai membri del Consiglio Direttivo, ha quindi consegnato una piccola targa in ricordo della manifestazione. Alla cerimonia era presente un notevole pubblico tra i quali si sono notati l'ex presidente dell'A.T.I.C., ing. Vincio Delleani, i decani dell'associazione Paolo Pallottino, Elio Gianmaroli, Giuseppe Petrarca, Antonio Cammarata ed altri soci dell'A.T.I.C., oltre ad una nutrita rappresentanza dell'AIC: il già citato Marcello Gatti, Vittorio Storaro, Pino Pinori, Roberto Girometti, Sandro D'Eva, e molti altri.

(martani)

Utilizzo delle lampade fluorescenti compatte da 36W e da 55W ad alta resa cromatica

Ampia gamma di prodotto: De Lux a 2,4 o 6 lampade da 36W e 2,4 o 6 lampade da 55W

Versione non Dim,

Versione DMX: on/off + regolazione con 1 unico canale e possibilità di segnale analogico 10V d.c., corredato di controllo locale.

Versione regolabile con dimmer standard a parzializzazione di fase.

Sistema a specchi intercambiabili per poter montare specchi simmetrici per key, fill e down light o specchi asimmetrici, per l'illuminazione di fondali e chromakey.

Ottica innovativa in fase di brevettazione, che sfrutta in modo dedicato la riflessione dei raggi indiretti dei segmenti delle lampade fluorescenti compatte e li dirige sull'asse ottico dell'illuminatore.

Ballast ad alta frequenza per un'ottima emissione esente da sfarfallio.

Costruzione degli involucri in lamiera di alluminio di estrema robustezza e leggerezza, con sportello posteriore cernierato per accedere all'elettronica facilmente.

Disponibilità della versione con comandi a palo per consentire l'orientamento sul piano orizzontale su quello verticale dell'illuminatore, tramite un palo di comando. I meccanismi della forcella con comando a palo, sono dotati di una frizione che ne consente l'attivazione manuale.

"Egg crate" (griglia) realizzata in lamiera di alluminio con tecnologia a taglio laser, per ottimizzare l'effetto di controllo dell'ampiezza del fascio luminoso senza proiettare ombre.

Ampia gamma di accessori inclusi con intensificatori, per il controllo del fascio luminoso.

La compattezza e leggerezza degli illuminatori DE LUX , in combinazione con l'alta efficienza delle sorgenti, del sistema ottico e della flessibilità offerta tramite l'ampia gamma di accessori e metodi di fissaggio e regolazione, ne fanno uno strumento indispensabile per la realizzazione di impianti a LUCE FREDDA per il settore Professionale.

SUMMARY

Undoubtedly, lighting created with traditional lamps most resembles natural light, i.e., that of a black body. Nevertheless, an increasing need to save power as movie-making and television continue to develop, has obliged directors of photography to consider fluorescents, commonly known as 'cold lights.' New video-camera technologies are steadily eliminating the necessity for strongly-lit scenes. On the other hand, technology has also produced a series of cold lights with a continuous spectrum for illuminating with artificial light or daylight, whose characteristics are becoming progressively more balanced. There are also RGB fluorescents which are ideal for color filming, where intensity and color temperature are concerned. RGB lamps can be used alone or with mixed lighting without any problem; in fact, there are no noticeable variations in the calibration of the white in a video image, whether cold lights or conventional lamps are used.

DE SISTI LIGHTING has introduced a range of efficient, light and remarkably versatile lamps to satisfy all the needs of the cinema and television industry.



Un aspetto del pubblico al CXXII incontro con la Tecnica

La rabbia di Pablo al cine tv "Rossellini"

di Lamberto Caiani

No! Non è la rabbia, anche se ne avrebbe avute tutte le ragioni, per l'ultimo decreto del Ministro Berlinguer che ha degradato la nostra scuola a "semplice" professionale, e Pablo non è neanche un nostro alunno.
Ma, allora, chi è Pablo e cosa c'entra con il "Rossellini"? Pablo è un simpatico ragazzo filippino partorito dalla fantasiosa mente degli alunni di una terza elementare del 126° Circolo di via Ferraironi, approdato al Cine TV per farsi riprendere a "passo uno" e comparire in un simpatico corto, anzi, cortissimo, ideato proprio dai suddetti alunni. Ma procediamo con ordine.
Per prevenire ed evitare la dispersione scolastica è stato creato un "progetto filiera" tra varie scuole di diverso ordine e grado denominato "Gli occhi degli altri". Tramite questo consorzio dovevano essere realizzati alcuni lavori interdisciplinari che avrebbero avvicinato gli alunni di queste scuole alle varie tecniche espressive cimentandosi sul tema della diversità, del disagio, della solidarietà e della amicizia.
I filmati da realizzare erano quattro e sono stati affidati come regia ad altrettanti docenti della scuola con l'organizzazione del prof. Vico Codella, docente di Linguaggio.
A me è toccato aver a che fare con Pablo, cosa che mi ha divertito non poco.
Per prima cosa mi sono recato al 36° circolo dove ho conosciuto la 3ª D che per due anni, sotto l'attenta guida delle maestre Pina Mariotti e Gabriella Carapacchio avevano ideato e realizzato due story board di storie che rigurdavano bambini immigrati.
In questi due anni avevano individuato insieme i soggetti, avevano elaborato le storie e avevano, infine, realizzato i due story board mediante disegni fatti da loro e montati su cartoncino nero con tanto di didascalie e dialoghi: una vera e propria scaletta cinematografica a colori. Dato che era possibile realizzarne solo una, la scelta è stata lasciata ai ragazzi ed è caduta, appunto, sulla "Rabbia di Pablo".
La storia racconta di un bambino filippino (Pablo appunto) che vive felicemente nell'isola di Mindanao.
Ogni giorno, uscito da scuola, corre in spiaggia dove si incontra con gli amici giocando, facendo il bagno e consumando semplici e allegre merende: è la felicità fatta di niente ma, forse per questo, la più bella.
Se non che, un giorno, tornando a casa, riceve una brutta notizia dai genitori: la famiglia non ce la fà più a tirare avanti e quindi si vedono costretti ad emigrare in Italia.
Manco a dirlo Pablo si rifiuta di capire le ragioni e si oppone alla decisione dei genitori.
Salto temporale e ritroviamo Pablo che fa la valigia e non vede l'ora di partire per l'Italia (ma i genitori che fine hanno fatto? Quanto tempo è passato? Perché ora è felice di partire?) ma non pretendiamo troppo; in fondo i ragazzi non sono né Age né Scarpelli.
Fatto sta che Pablo prende l'aereo e sbarca a Roma pieno di speranze di trovare un lavoro ed è proprio la parola "la-vo-ra-re" che lui ripete sillabandola in pessimo italiano ad un tassista incontrato ad un semaforo e ad un netturbino nei pressi del Colosseo.
Da ambedue riceve una reazione sgarbata e razzista: la situazione non è così rosea come se la era immaginata.
Il povero Pablo incontra poi un meccanico a cui ripete la stessa richiesta e questi, meditando di sfruttarlo, lo fa rimanere per fare le pulizie nell'officina.
Pablo si dà da fare e lavora sodo, ma un giorno si avvicina ad una macchina in lavorazione, inavvertitamente, la sporca con una mano unta di grasso.
La cosa suscita le ire del padrone che lo apostrofa malamente, ma Pablo, pur stringendo i pugni dalla rabbia, abbassa la testa e non reagisce.



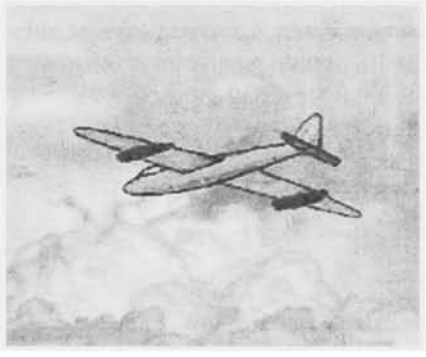






Lo ritroviamo la sera seduto su una panchina vicino al Colosseo che medita sulla sua situazione: non sa se abbandonare tutto o continuare con questa vita, poi, finalmente, decide.
Continuerà a lavorare per mettere da parte i soldi necessari a tornare alla sua isola e ritrovare le sue radici e i suoi valori. La lavorazione doveva comprendere varie tecniche espressive in modo da mostrare ai ragazzi diverse possibilità realizzative: ho pensato, allora, di usare la ripresa classica a "passo uno" per metà del filmato e la computergrafica sovrapposta a riprese "reali" nella seconda parte.









Tale scelta era motivata dal fatto di dare risalto alle due diverse situazioni ambientali e psicologiche nella quali si svolgeva la vicenda: una prima parte (quella nel Mindanao) con sfondi e personaggi disegnati avrebbe dato l'impressione dell'allegria e della spensieratezza, mentre nella seconda parte il protagonista (disegnato perché proveniente da un mondo "disegnato") si sarebbe trovato a che fare con la cruda realtà delle riprese "reali".
Ho preso il loro story board e, dopo averlo studiato un pò, l'ho trasformato in una piccola sceneggiatura.
I ragazzi si sono dimostrati entusiasti e ci siamo messi subito al lavoro: compatibilmente con gli impegni scolastici, miei e loro, ho cercato di farli partecipare il più possibile alle varie fasi della lavorazione (d'altro canto questo era proprio lo scopo principale).
Per semplicità di realizzazione si è deciso di animare solo il personaggio principale: gli amici di Pablo sarebbero stati solo disegnati sullo sfondo.
Per Pablo è stata creata una sagoma in foglio di polistirolo con gli arti snodati in modo da fargli assumere diverse posizioni. Gli sfondi in parte sono stati disegnati dai ragazzi (l'uscita da scuola, la spiaggia, l'interno della casa di Pablo e la stanza dove fà la valigia) o sfruttando fotografie di depliant turistici delle... Maldive (il villaggio di Pablo, la casa di Pablo all'esterno e la corsa verso la spiaggia dopo la scuola).
Per le riprese di questa prima parte mi sono avvalso della preziosa collaborazione del prof. Alberto Rosa, tecnico delle riprese alla macchina verticale.
Qui sono cominciati i primi problemi tecnici da risolvere.
La sagoma mobile di Pablo, alta 10 cm, era troppo grande per gli sfondi e le fotografia reperite, d'altronde il pupazzo non poteva essere fatto troppo piccolo in quanto esistevano difficoltà oggettive di realizzazione da parte dei ragazzi e difficoltà di movimento da parte nostra in quanto sarebbe troppo leggero e quindi rischiava di spostarsi tra una posizione e l'altra.
Non si poteva nemmeno far rifare ai bambini gli sfondi più grandi e ingrandire le foto dei depliant avrebbe messo in risalto il retino tipografico.
Abbiamo allora optato per una risoluzione tecnologicamente più "raffinata" ma più adatta allo scopo.
La sezione animatori della scuola dispone di due telecamere S-VHS montate in verticale per le riprese di animazioni. Le due telecamere sono collegate ad un mixer che permette il "level key" ossia l'intrasio tra le due immagini giocando sui livelli di luminosità: la stessa tecnica usata per intarsiare le sigle televisione sull'angolo inferiore sinistro dello schermo. Abbiamo posizionato, quindi, la sagoma snodata di Pablo sopra un panno nero sotto una delle due telecamere, mentre sotto l'altra i vari sfondi che dovevano essere mano mano ripresi. Trovare il livello di luminosità ottimale non è stato facile ma il risultato è stato soddisfacente. In questo modo, variando l'altezza di ripresa delle telecamere, abbiamo potuto "inserire" il nostro Pablo nei vari ambienti rispettando le giuste proporzioni.
Risolto il problema è cominciato il lavoro di ripresa grazie anche ad un videoregistratore S-VHS JVC controllato da un apposita interfaccia che permetteva la ripresa a passo uno dopo che il segnale video, opportunamente intarsiato, era transitato attraverso un TBC.
In questa fase molto delicata i ragazzi non sono stati fatti intervenire per ovvie ragioni di "disciplina" in quanto sarebbe bastato un soffio o un movimento sbagliato per vanificare ore e ore di lavoro.
Una volta presa la mano in una ventina di ore le riprese sono state portate a termine.
Siamo passati poi alle riprese esterne e qui abbiamo dovuto fare qualche piccolo taglio alla sceneggiatura per semplificare le cose e accorciare i tempi di lavorazione avendo una ben precisa scadenza.
Abbiamo trovato il conducente di taxi (un disponibilissimo genitore) e

abbiamo dovuto cambiare il proprietario dell'officina meccanica in un carrozziere (un altrettanto disponibile collega di lavoro di un altro genitore). Data la mancanza di tempo abbiamo dovuto "abolire" il netturbino.
Per le riprese ci siamo trovati una mattina davanti alla scuola elementare e, con il prof. Rosa, abbiamo messo su un piccolo set fra l'entusiasmo e la... confusione dei ragazzi con i genitori che non si volevano perdere nessun particolare. Abbiamo girato le scene in cui Pablo parla con il conducente di taxi tenendo presente che poi, nel filmato finale, vi doveva trovare posto anche il protagonista disegnato (Roger Rabbit docet). Sono state girate varie inquadrature cambiando posizione e piano di ripresa in modo da avere la possibilità, durante il montaggio, di movimentare il tutto.
Ci siamo poi recati... in carovana in un altro quartiere e abbiamo invaso l'officina di carrozzeria.
Lì abbiamo fatto una ripresa a macchina a mano con avvicinamento al carrozziere simulando una soggettiva di Pablo, poi una ripresa del terreno dall'alto in basso come soggettiva del carrozziere che guarda Pablo e una ripresa del carrozziere visto dal basso come corrispondente di Pablo che guarda.
Abbiamo poi aperto il cofano di una tipo bianca lasciando uno spazio per inserire Pablo che guarda nel cofano e poi un dettaglio del parafango prima pulito e poi sporco di grasso.
Come tocco finale una ripresa sfuocata dell'interno dell'officina su cui sarebbe stata applicata l'animazione in dettaglio della mano di Pablo che, da aperta, si stringe a pugno per la rabbia delle offese subite (nelle riprese reali non sempre la profondità di campo è totale).
Un altro giorno, quasi al tramonto e da solo, ho girato le scene al Colosseo in cui Pablo prima sta seduto su una panchina, poi si alza e si allontana per strada. Come strada, dopo varie prove ho scelto proprio la vecchia strada romana che si dirige verso l'arco di Costantino. Nel frattempo ho detto ai ragazzi di farmi dei disegni su sfondo bianco di Pablo in varie posizioni in sequenza in modo da creare delle animazioni.
Sono stati realizzati 6 disegni in sequenza di Pablo in maglietta a strisce bianche e celesti e jeans che si toglie il cappello, 5 disegni di Pablo che dalla posizione seduta (ma senza sedile) si alza in piedi e 2 posizioni di una camminata vista da dietro.
Poi, sempre con la tecnica dei ricalco al vetro della finestra hanno realizzato 4 disegni in sequenza di Pablo in tenuta da meccanico che spazza per terra e altre 3 di Pablo che, chinato sul motore, sporca il parafango. Di questa sequenza sono stati fatti anche 3 disegni del particolare del braccio da sovrapporre al particolare del parafango girato in carrozzeria in modo da creare una specie di attacco sull'asse.
Infine il particolare della mano che si stringe a pugno è stata risolta con altri tre fotogrammi.
Certo il numero di fotogrammi per movimento è esiguo e ha generato un movimento un pò scattoso ma non era il caso di complicare il lavoro ai ragazzi, in fondo dovevano solo prendere contatto con una metodologia e non girare un cartone vero e proprio. Comunque quei disegni un pò imprecisi hanno conferito al tutto un particolare sapore di genuinità.
Contemporaneamente è stata trattata la parte sonora, dialoghi, musiche ed effetti. Con la collaborazione del prof. Colajacomo, docente di ripresa sonora, abbiamo fatto venire tutta la classe al reparto fonici dell'Istituto dove diligentemente e, devo dire, con molto impegno, ciascuno di loro ha inciso le battute dei vari personaggi.
Per le grida dei bambini che escono da scuola e i canti sulla spiaggia il prof. Colajacomo ha disposto una giraffa al centro della sottostante sala cinematografica e li ha fatti correre intorno alle poltrone gridando, cosa che non si sono lasciati dire due volte. Ce l'hanno messa tutta tanto che dopo, per premio e per lenire la ...fatica il professore ha offerto un gelato a tutti.
Successivamente il lavoro è passato alla fase... digitale ed è proseguito su uno dei miei computer Amiga dotato di un semplice ma efficace software di paint e animazione: De Luxe Paint 4.0.
Terminati i disegni li ho fatti scannerizzare e li ho inseriti ciascuno come frame di una animazione ripetendo ciascun frame un certo numero di volte per arrivare, anche con pochi disegni, ai fatidici 25 fotogrammi al secondo.
Dato che le riprese al Colosseo erano state fatte di domenica sera, e non c'era una panchina libera dove far sedere il povero Pablo, ho dovuto realizzarne una in pietra con il com-









puter in modo che sembrasse il più possibile inserita nell'ambiente e lì si è seduto Pablo a meditare. Per creare un passaggio graduale tra il mondo "disegnato" e quello reale ho usato una ripresa di un cielo con delle nuvole bianche dove passa un aereo disegnato dai bambini che porta Pablo a Roma.
Contemporaneamente il prof. Colajacomo elaborava e correggeva le piccole imperfezioni del doppiaggio sul suo Pentium 200 Pro dotato di adeguato software.
Per il montaggio si era deciso di usare la tecnica digitale e quindi tutto il girato, comprese le animazioni girate alla doppia verticale, è stato riversato nel Pentium suddetto utilizzando una scheda di acquisizione AV Master.
Durante il riversamento è stata effettuata anche la sovrapposizione delle animazioni ottenute dai disegni dei ragazzi sulle scene dal vero che lo richiedevano. La cosa è stata ottenuta con uno degli Amiga dotato di un genlock sull'uscita RGB Pal.
Sull'entrata video del genlock è stato applicato il segnale video proveniente dalla telecamera che aveva effettuato le riprese e quindi, sull'uscita del genlock si aveva il segnale video con l'animazione intarsiata sopra che andava nell'ingresso della AV Master la quale registrava tutto su un capiente Hard Disk audio/video.
Il tutto, audio e video, veniva poi montato con Adobe Premiere inserendo anche vari effetti di transizione come fondu in apertura e chiusura e dissolvenza incrociata.
Una volta stabilita la sequenza, la durata delle inquadrature e i giusti livelli audio il computer si è preso qualche ora per "renderizzare" il tutto.
Come ultima fase si è prelevato il filmato dall'uscita della AV Master e si è registrato su un video 8 Hi-band da cui sono state fatte delle copie VHS distribuite alla filiera e, con somma soddisfazione, anche ai diretti interessati.
Termina qui l'avventura di Pablo, avventura umana ma anche tecnologica; ed è proprio quest'ultima che abbiamo voluto percorrere, i miei colleghi ed io, perché siamo convinti che la scuola non si fa solo nelle aule e sui libri, ma anche creando situazioni in cui i ragazzi si possano immergere per dare il meglio di se in quanto a spontaneità e fantasia. Con questa operazione si è dimostrato che è possibile realizzare un buon lavoro con apparecchiature, alla fin fine, alla portata di tutti: quello che occorre è buona volontà e fantasia.

SUMMARY

In the course of an interdisciplinary project, students at the R. Rossellini School created a character called Pablo, a Filipino immigrant, and used mixed-media images, combining drawings and photographs, to relate his adventures in Italy, in a short entitled: La rabbia di Pablo (Pablo's Anger). The class filmed the background scenery on location, always keeping in mind the techniques used in image composition, or 'marriage' as it is called in the States. To this end the backdrops filmed with a video camera were 'married' to the drawings done by the students, with a multimedia system. Out of necessity, the part of the short that dealt with Pablo were created with animated drawings. Realized in 1997, the experimental project met with great enthusiasm, support and collaboration from the students and, more often than not... their parents.

Premio Valentina Cioni

A Valentina Cioni, una studentessa recentemente scomparsa è stato intitolato un premio per tesi di laurea in storia del cinema.
Il premio è istituito dalla famiglia della studentessa scomparsa in accordo con la cattedra di Critica del Cinema della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena.
La tesi deve essere stata discussa negli anni 1996-97. La commissione giudicatrice, composta da Lino Micciché (presidente), Giorgio De Vincenti e Guglielmo Moneti, assegnerà il premio costituito dal 5 milioni di lire che verrà consegnato a Siena nell'autunno del 1998.
Le tesi dovranno essere accompagnate da una breve nota biografica dell'autore e non saranno restituite.
Per informazioni contattare:
Beatrice Cioni, 0571.913037
E-mail HYPERLINK mailto:beatrice.cioni@bassilichi.it beatrice.cioni@bassilichi.it

Cinema e video a Pordenone

A cura del Comitato Studentesco e nell'ambito del Centro Iniziative culturali Pordenone, nei giorni 31 gennaio e 7 - 14 - 21 - 28 febbraio, si è tenuto il 2 corso di Linguaggio cinematografico a cura del prof. Carlo Montanaro, regista e docente dell'Accademia di Belle Arti di Venezia.
I seminari, che hanno avuto luogo nel laboratorio video SVHS della Casa dello studente di Pordenone "Antonio Zanussi", erano diretti a studenti delle scuole medie superiori e facoltà universitarie, e tendevano a verificare come gli elementi discussi nella prima parte del corso stesso potessero esser coniugati per dilatare lo spazio della narrazione e decifrare gli elementi chiave dello stile degli autori che è ancora quello correntemente in uso. Gli argomenti trattati sono stati: Dal trionfo della truccheria alla rievocazione storica, L'effetto speciale e la nascita del thriller, Giovanni Pastrone e l'idea del Kolossal, L'alternativa realistica, Griffith e le basi del cinema moderno.
Nel contempo, nei giorni del 3 - 4 - 5 - 10 - 11 - 17 - 18 - 24 - 25 e 26 febbraio, si sono svolte le 10 lezioni del Corso avanzato video con la realizzazione di un documentario sulla storia della Provincia di Pordenone. Le lezioni erano sempre tenute dal prof. Montanaro e dirette agli animatori culturali, ai giovani delle scuole artistiche e dell'audiovisivo, oltre che ad insegnanti già in possesso di una preparazione di base. *(m.b.)*

La scuola ZEILIG di Bolzano

Dopo dieci anni di attività, anche quest'anno si svolgeranno alla Zeilig in maggio gli esami per gli studenti della ormai nota scuola bilingue di cinema e televisione, con particolare riguardo per film documentari.
Sono quindi aperte le iscrizioni per il prossimo anno con l'accettazione di giovani tra i 18 e i 30 anni in possesso di un diploma di scuola superiore. Per maggiori informazioni rivolgersi a: Zeilig - via Carducci, 15 - 39100 Bolzano
tel: +39.471.977930 - fax: +39.471.977931.

Effetti "Naturali" del Domino

di Stefano Voltaggio

Una delle questioni più interessanti che ci troviamo a commentare da qualche tempo a questa parte quando parliamo di cinematografia digitale è quella delle possibilità di risparmio e di risoluzione di problemi che il digitale offre alla produzione cinematografica.
Si è abbondantemente parlato di effetti spettacolari, si è parlato di effetti non spettacolari. E' adesso il momento di spiegare il modo in cui il digitale aiuti a risolvere i problemi tipici di costi e di ostacoli vari che ogni produzione cinematografica si trova a dover affrontare. In questo senso il digital film making è una pratica creativa che consente di poter manipolare immagini in pellicola nel modo che più si adatta alle esigenze della produzione, della storia del film, del regista e del produttore. Di questo tipo di intervento del digitale nel mondo cinematografico si cominciano a registrare una serie di esempi. Spesso chi fa cinema si trova davanti restrizioni all'apparenza insormontabili. Jean Jacques Arnaud, ad esempio, non ha potuto realizzare il suo "Sette anni in Tibet" sulle splendide montagne tibetane. Il film è stato girato in Argentina. In questo caso il problema non era di tipo economico, ma di ordine politico. Si è dovuto quindi ricorrere al "matte" digitale, cioè alla realizzazione di "disegni" digitali che riproducessero il Tibet e la città di Lhasa così com'erano negli anni '40. Separatamente sono stati girati altri elementi delle scene, come il movimento delle masse di pellegrini che si avvicinavano a Potala, il palazzo del Dalai Lama. Le inquadrature così ottenute (il disegno ed i pellegrini) sono state poi "composte" in un'unica scena. Il risultato per lo spettatore è l'approssimarsi vero e perfettamente credibile di persone vere ad un luogo fittizio, ma sempre perfettamente credibile, in un'unica scena.
Nel caso de "L'ospite d'inverno", il film di Alam Rickman, interpretato da Emma Thomson, il Domino della Quantel è stato usato per produrre effetti così detti "invisibili", cioè immagini create digitalmente ma che appaiono completamente naturali. La molta neve ed il ghiaccio che riempie il film del suo biancore cristallino, ne sono un esempio. "L'ospite d'inverno" è stato girato in Scozia, in uno dei tanti periodi dell'anno in cui quel paese è privo di ogni traccia di neve.
Un ottimo esempio di questa integrazione fra cinematografia tradizionale e cinematografia digitale è costituito dagli effetti per il film "The Wings of a Dove", prodotto dalla Reinassance Films e distribuito dalla Miramax. Il film, un adattamento del racconto di Henry James, è stato diretto da Iain Softley ed interpretato da Helena Bonham Carter, nominata all'Oscar come migliore attrice protagonista, Charlotte Rampling e Michael Gambon.
Dicevamo degli effetti "invisibili". In questo film, il Domino è stato molto usato per mostrare al pubblico la Venezia del 1910. Gli effetti sono stati realizzati dagli operatori Paul Round e Mathew Twyford, della Film Factory a VTR di Londra, sotto la supervisione di Alan Church. Nel caso di "The Wings of Dove", gli specialisti di post produzione digitale non sono andati sul set, come sempre più spesso accade, ma hanno lavorato sul girato intervenendo in più di venti inquadrature e dedicandosi a questo lavoro per circa un mese.
Tra le difficoltà affrontate dal team degli effetti visivi, c'era il fatto che, durante le riprese, la Chiesa S. Marco era in pieno restauro. La metà della storica bellissima facciata della Chiesa S. Marco che s'affaccia sulla Piazza S. Marco era dunque coperta da impalcature. Al momento di girare non si è pensato a riprendere quello che viene definito "clean plate". In un caso come quello della Chiesa S. Marco normalmente si procede in questo modo: si riprende la facciata senza nessuno davanti; quindi si riprendono i passanti di fronte al Palazzo. Una



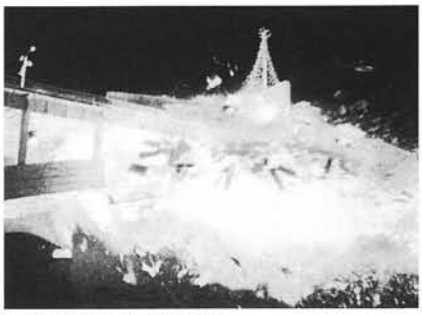
Prima della manipolazione

volta ottenute le due inquadrature si ha quello che si definisce un *clean plate*. Se è necessario mettere i passanti di fronte la facciata si procede in un secondo tempo a fare un *difference matting*. Si sovrappongono cioè le due immagini, sottraendo quella senza i passanti da quella con i passanti ed ottenendo così l'elemento in più, le persone, isolato dal resto in quella che si chiama una "*maschera*". Su di essa si può dunque intervenire nelle modalità necessarie. Ma perché si possa intervenire in qualunque modo, è di norma necessario girare entrambe le inquadrature. Il problema dell'inquadratura della Chiesa era dunque duplice: da una parte era necessario far sparire, in qualche modo, le impalcature del lato destro; dall'altra, una volta sparite le impalcature, bisognava mettere le persone davanti alla Chiesa. Come si è detto però, al momento di girare non era stata seguita la procedura necessaria per risolvere questi problemi. La produzione pensò dapprima di "ricoprire" le impalcature con dei drappi, non rimanendo però soddisfatta del risultato.

Ritornando così all'idea originaria (un'inquadratura della Chiesa interamente sana con i passanti davanti), per prima cosa si presentava la necessità di rimuovere le impalcature. Questo è stato fatto duplicando la parte sana della facciata della Chiesa e sovrapponendola alla parte in restauro. Restava il problema dei passanti, necessari a far sì che l'inquadratura finale risultasse credibile. A questo punto sono state decisive le funzioni del *paint* del sistema. Infatti, una volta ottenuta la sovrapposizione delle due parti del Palazzo, i passanti fotografati nell'inquadratura inferiore sono stati fatti affiorare cancellando le zone dell'inquadratura superiore che nascondeva i contorni.

Secondo Alan Church della Film Factory, il Domino si è dimostrato molto utile nel correggere quelle inquadrature che necessitavano una manipolazione invisibile, e soprattutto, dato il fatto che si trattava di un film in costume, per cancellare tutti quei segni della modernità che sarebbe stato troppo costoso rimuovere o nascondere in altri modi. E' capitato in diverse inquadrature, ad esempio, di dover cancellare antenne televisive, incubo consueto di chi fa cinema in costume. L'esempio della Chiesa S. Marco è evidente e tuttavia il Domino è stato usato anche per trasformare delle inquadrature girate in pieno sole, col caldo tipico di Venezia nella bella stagione, in inquadrature di pioggia e freddo: Emblematica di questo genere di intervento è un'inquadratura dall'alto di Helena Bonham Carter.





'A' Immagine di un ponte e 'B' effetto esplosione ottenuto con Domino

In questa inquadratura l'attrice si trova su di una barca in mezzo alla Laguna. Trattandosi di una giornata di pieno sole, la luce originale era estremamente forte, per cui i riflessi sull'acqua erano molto poco visibili, ricoperti com'erano dai bagliori dei raggi del sole. Tuttavia era necessario che il tempo fosse cupo e piovoso. Per prima cosa dunque alcuni elementi di cielo sono stati isolati e "ricoperti" di nuvole. Quindi la luminosità generale dell'inquadratura è stata abbassata. Successivamente sono stati riportati e composti i riflessi delle nuvole. Naturalmente data la giornata di sole, l'inquadratura originale era piena di bagliori sull'acqua, raggi del sole che impedivano ai riflessi, delle nuvole, della barca, come dell'attrice, di affiorare. L'unica soluzione possibile a questo problema si è rivelata quella di eliminare l'acqua immediatamente circostante alla barca, sostituendola con altra acqua presa dall'angolo più scuro dell'inquadratura originale in modo da potervi aggiungere tutti i riflessi necessari senza i bagliori.

E' da considerare che tutte queste operazioni sono state fatte su di un film già girato e montato, per il quale si sarebbe rivelato catastrofico il dover tornare a girare, e che sono state fatte in tempo reale sotto gli occhi del regista e del produttore, i quali avevano dunque l'immediata possibilità di influire sulla lavorazione in corso.



Dopo la manipolazione



Liberalizzazione: anno primo

di Angelo Vaga

Venticinque milioni di utenti telefonici, dal prossimo 19 giugno, cambieranno i loro numeri; una prima volta con la semplice aggiunta, anche nelle chiamate di appartenenza, del prefisso telefonico di distretto completo di zero, e successivamente, dal 20 dicembre del 2000, riprenderanno nuovamente lo zero che diverrà 4 per le chiamate da apparecchi della rete via cavo e 3 per le chiamate dirette ad apparecchi della rete cellulare.

Lo ha comunicato nel suo discorso di introduzione ai lavori, Sergio Antocicco, presidente dell'ANUIT, ricordando brevemente alla folta platea la situazione della liberalizzazione delle telecomunicazioni e del primo importante impatto che avrà presso l'utenza il prossimo cambio della numerazione telefonica. L'ANUIT è l'associazione fondata nel 1989 da alcune tra le maggiori Associazioni ed Aziende Pubbliche e Private, con lo scopo di rappresentare gli utenti italiani di sistemi di Telecomunicazioni, che ha organizzato lo scorso 28 gennaio al Centro congressi CARIPLO di Milano un'importante tavola rotonda sullo stato della Liberalizzazione delle Telecomunicazioni in Italia.

La piccola rivoluzione si prevede creerà non pochi problemi all'utenza, sia per le chiamate provenienti dall'estero con macchine a composizione automatica dei numeri, come i fax, sia per quelle locali cui si dovranno aggiornare tutti i Data Base prima del 19 giugno e poi nuovamente nel 2000.

Questo cambiamento consentirà di recuperare, secondo la ing. Bianca Papini della CSELT, almeno 100 milioni di numeri telefonici, già nella prima fase, per arrivare al termine del 2000 ad una disponibilità di numeri che dovrebbe raggiungere il miliardo. Una tale abbondanza di numeri faciliterà, non solo l'introduzione di nuovi servizi, ma consentirà anche la selezione di altri operatori alternativi alla solita Telecom Italia.

Cinque sono oggi le aziende che si propongono come nuovi "provider" della comunicazione; alcune realmente indipendenti dallo Stato, come AT&T-Global Link o World-Com, altre che portano nel loro interno aziende che per un verso o per l'altro sono ricontrollate dallo Stato e quindi dal potere politico. La stessa Albacom, che si presenta in prima linea con Mediaset, si candida a spartirsi la torta delle Telecomunicazioni con il socio inglese British Telecom e con quelli italiani della Banca Nazionale del Lavoro e dell'ENI.

Nella Infostrada si ritrova, accanto alla Olivetti, la società Autostrade, mentre la Wind, un altro dei gruppi che si propongono, possiamo ritrovare, oltre ai due grandi operatori tradizionali delle telecomunicazioni europee, Deutsche Telecom e France Telecom, l'italianissima ENEL.

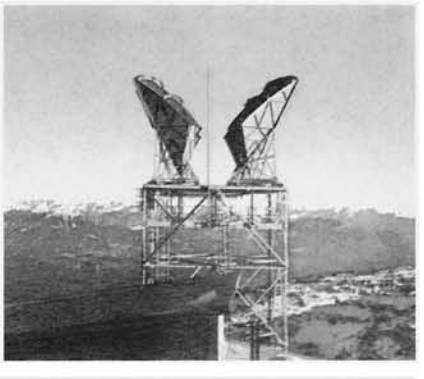
Michele Lauria, sottosegretario del Ministero delle Comunicazioni, ha ricordato ai presenti che sta per essere effettuata la nomina della Commissione (o Autority) delle Telecomunicazioni. Questo è considerato un fatto importante perché consentirà di definire i rapporti con la Telecom e specialmente il listino dei servizi di rete che la stessa Telecom Italia dovrà mettere a disposizione degli altri "provider" per permettere loro di operare sul territorio.

Piuttosto differenziate le posizioni degli stessi "provider" che nelle prestazioni si sono caratterizzati dalle più ampie aperture verso Telecom Italia, sino alla contrapposizione più dura verso un'azienda che ha operato per anni in regime di monopolio e che ovviamente tenta di resistere al cambiamento.

Hugo Lemmens, amministratore delegato della World-Com, ha illustrato nella sua relazione con estrema chiarezza gli argomenti chiave che decidono il futuro delle comunicazioni in Italia e le interazioni con gli altri mercati internazionali. Egli ha tra l'altro ricordato che è necessario arrivare al più presto alla definizione delle regole per la funzione delle reti alternative che i diversi "provider" dovranno impiantare per garantirsi la sopravvivenza.

Una curiosità comunicata dagli organizzatori del Convegno: più di 2/3 delle iscrizioni allo stesso Convegno sono state presentate attraverso Internet e non poteva essere che così, visto la qualificata platea.

Copie delle relazioni presentate al convegno ANUIT si possono ottenere visitando il sito dell'Associazione all'indirizzo:
http: //www.anuit.it ,
mentre si può contattare la segreteria dell'Associazione all'indirizzo:
E-mail: staff.anuit@anuit.it



LIBRI E AUTORI

Dimitri Bosi (a cura di) - ESTERNO GIORNO:

vita e cinema di Gianni Di Venanzo

Centro Sperimetale di Cinematografia
Cineteca Nazionale Ed.



Diceva Hegel che la la verità è come la notte: tutte le vacche sono nere. Leggendo le interviste di "ESTERNO GIORNO - vita e Cinema di Gianni Di Venanzo" a cura di Dimitri Bosi, edito dal Centro Sperimentale di Cinematgografia, si ha l'esatta sensazione che il filosofo di Stoccarda avesse proprio ragione.

Il libro infatti ha una veste molto curata, come del resto sempre le edizioni del CSC, ricco di fotografie, molte di prima mano. E nelle considerazionni fatte da registi e colleghi del grande scomparso, il fotografo di Teramo, tutto scorre liscio nella tradizionale agiografia di questo tipo di testi: fino alle interviste. in queste, a volte, c'è da rimanere interdetti in quanto gli intervenuti spesso, come Maselli ad esempio, non hanno peli sulla lingua e altri, su molte iniziative del Di Venanzo, cadono in contraddizione tra loro, sminuendone il senso di verità delle dichiarazioni stesse. Era bravo Di Venanzo, su questo sembrano tutti d'accordo, ma quando si tratta di specificarne il perchè, qui nasce il divario.

Circa la sua arte, si dice sì qualcosa, ma assai poco rispetto a quello che era lo spessore dell'uomo. A volte si cita troppo sè stessi o si da mostra di grande cultura tecnica, più che affrontare una critica, quasiasi essa debba essere. Molti gli elogi di natura generale. Un punto dove tutti concordano è sul caratteraccio, vale a dire sul fatto che, a differenza di altri, Di Venanzo aveva un carattere (se qualcuno possiede un carattere, nel riferirlo si dice sempre che ha un "brutto carattere"). Questo caratteraccio tuttavia, si manifestava soprattutto nei rapporti con la troupe, coi subalterni.

In ogni modo è grande merito dei curatori del volume aver lasciato dir tutto a tutti, facendo alla fine scoprire al lettore attento la varietà dei pareri, le differenti angolazioni dalle quali è stato preso in considerazione il soggetto, causa di opinioni spesso opposte e contrastanti. Come sempre succede quando si parla liberamente di un morto, che non sia stato tuttavia un morto qualunque. *(m.b.)*



Flaminio Gualdoni (a cura di) - MARINELLIA PIRELLI - SKIRA ed.

Questo volume, *Marinellia Pirelli*, edito in una magnifica veste (opera dell'editore d'arte svizzero SKIRA), potrebbe costituire un'opera biografica, o un catalogo di una mostra d'arte, o ancora un documentario. E' tutti e tre messi assieme, e nessuno dei tre nello stesso tempo. Infatti dentro le sue pagine si racconta, è vero, la storia di un artista, ma lo si fa in modo assolutamente differente dal solito; se ne presentano le opere (grafiche e non), ma il materiale iconografico comprende pure personaggi quasi museali e avvenimenti del passato; infine i fatti si documentano in forma molto cinematografica, le storie di una donna non simile a tutte le altre. Il commento parlato a più voci sottolinea le sequenze rivissute: lo speaker, la protagonista e gli attori dei quali costei si è spesso circondata.

Va notato che non si tratta di un'artista esordiente che debba presentarsi alla ribalta del mondo intellettuale con un qualche biglietto da visita. La protagonista è matura e conscia di cosa abbia significato il trascorrer del tempo.

Maria Marinelli Pirelli (contratto in Marinellia) è una signora ormai avanti con gli anni (anche se tuttora vivace e giovanile quasi il tempo non sia per lei passato) che ha affrontato tutte le vicende possibili della vita. Il fatto è in sè eccezionale anche per la sua generazione, quella di esseri contradditori formatisi durante la Seconda Guerra Mondiale.



L'aspetto che più entusiasma del testo è il passaggio da un'esposizione dichiaratamente colta e, a volte, molto sofisticata della voce narrante, al dire di Marinella, semplice, entusiasta e comprensibilissima per tutti, che racconta il suo con estrema umiltà. Un vero composto di fatti eccezionali, unici, illustrati quasi si trattasse di ordinaria amministrazione.

Diceva il primogenito di Alberto Pirelli che l'aveva sposata: "Marinella afferma le cose più inverosimili e le più enormi con un tale candore che ti disarma!" E malgrado il trascorrere del tempo e le avversità congeniali al mestiere di vivere, Marinella non sembra affatto mutata. Mantiene il candore e la illogicità della giovinezza, la ferma convinzione dei suoi principi.

Marinella nasce pittrice, e come tale frequenta l'ambiente dei pittori e degli artisti. Non disdegna le altre arti: il teatro, ad esempio, quando, a Milano, entra nella compagnia di Fantasio Piccoli del "Carrozzone". Avrebbe dovuto occuparsi di scene e costumi, ma "...ad un tratto, essa annota, mi mandano anche in palcoscenico a recitare..."

Il suo mondo preferito è tuttavia quello dei pittori, di Dova e Crippa, di Migneco e Guttuso, di Consagra, Turcato e Sonego. In tal modo è sempre riportata a dipingere, e vince anche alcuni premi. Fin che imbocca la strada del cinema.

Il suo esordio avviene nel cartone animato, congeniale a una pittrice. Succede dopo un paio di esperienze quale piccola attrice in "Europa '51" di Rossellini, e in "Cammei" di Antonio Pietrangeli.

Nella pratica pubblicitaria impara ad animare, a filmare le migliaia di disegni a passo uno: "... è come il tempo andante della musica. Su questo metro e su questa base sono i tempi del movimento, si dipana il ritmo. Non solo l'occhio è coinvolto nella ripresa, ella scrive, ma anche il respiro, il battito del cuore..."

Dopo un intervallo dovuto al matrimonio e alla nascita dei figli, riprende la sua attività di pittrice nel 1959, quando espone alla VIII Quadriennale. Si fa notare da Guttuso e dai critici del tempo. "Tuttavia la pittura mi divertiva ma non mi soddisfaceva...", dice Marinella. Essa cerca il movimento dell'immagine, la vita dell'immagine, che può essere espressa soltanto col cinema.

Ritorna così all'animazione con due film del 1961, "*Gioco di dama*" e uno sperimentale a pupazzi animati, "*Pinca Palonca*". Nel lavoro, incontra Bruno Munari.

Le viene proposto di girare in 35 mm, ma essa preferisce il 16. "La cinepresa 16 mm, essa sostiene, è più maneggevole; il rapporto dell'autore con lo strumento è quasi un'immedesimazione... va col respiro, con le pause necessarie per vedere..."

Il cinema dà modo a Marinella di scoprire veramente la luce come linguaggio. Si dà completamente al film sperimentale girando, *Sole*, *Il lago*, fino ai suoi capolavori della serie "*Enviromental Screen*", sulle sculture di Marotta "Nuovo paradiso". Prosegue, creando immagini sempre più astratte fatte di sola luce colorata, quasi un mondo virtuale ante litteram, che soltanto più tardi si scoprirà nei film della Videoarte. Moltissimi i suoi lavori: *Rosa n° 3*, *Costellazione dell'Auriga n° 4*, *n° 8*, ecc., *Costellazione della solitudine e della malinconia*, *Geometria sensibile*.

Dopo un pausa dovuta alle sciagure familiari, riprende il film in "*Doppio autoritratto*", con musiche di Stradella, Vivaldi e Monteverdi, "*Quando mi vidi non c'ero*". Lavora a un progetto di ambienti "... dove gli elementi visivi sono contrappunto di silenzio e suoni a quattro voci di strumenti musicali..."

E ancora, col passare degli anni, un ritorno più tranquillo alla pittura.

Diceva Leonardo che "il pittore è padrone di tutte le cose che possono cadere in pensiero dell'uomo, perciocchè s'egli ha desiderio di vedere bellezze che lo innamorino, egli è signore di generarle, e se vuol vedere mostruose che spaventino, o che siano buffonesche e risibili, o veramente compassionevoli, ei n'è signore e creatore." Quantunque sia "... più degna cosa l'imitar le cose di natura, che sono le vere similitudini in fatto, che con parole imitare i fatti e le parole degli uomini..."

A questo punto in Marinella nasce il periodo delle rose col trascolorare del colore per temperatura e densità luminose... "*Rosa sole*", "*Rosa luna*", "*Spuma onda rosa*", "*Rosa morta sulla spiaggia*"...

"Un pittore è uno che ha una strana ossessione in fondo, e lavorando la pensa e la identifica, ci convive, la rende dolce, fertile..." essa osserva in chiusura del suo volume. Dove il tempo è "...un po' più approfondito per quanto riguarda il lavoro...", perchè" il tempo del vivere è denso di momenti assai più di quanti se ne possano documentare..."

Segue impassibile l'avvicendarsi delle cose che la circondano, già pronto il film da tramandare ai posteri: con l'incarico di girarne essi l'ultimo fotogramma. (*mario bernardo*)

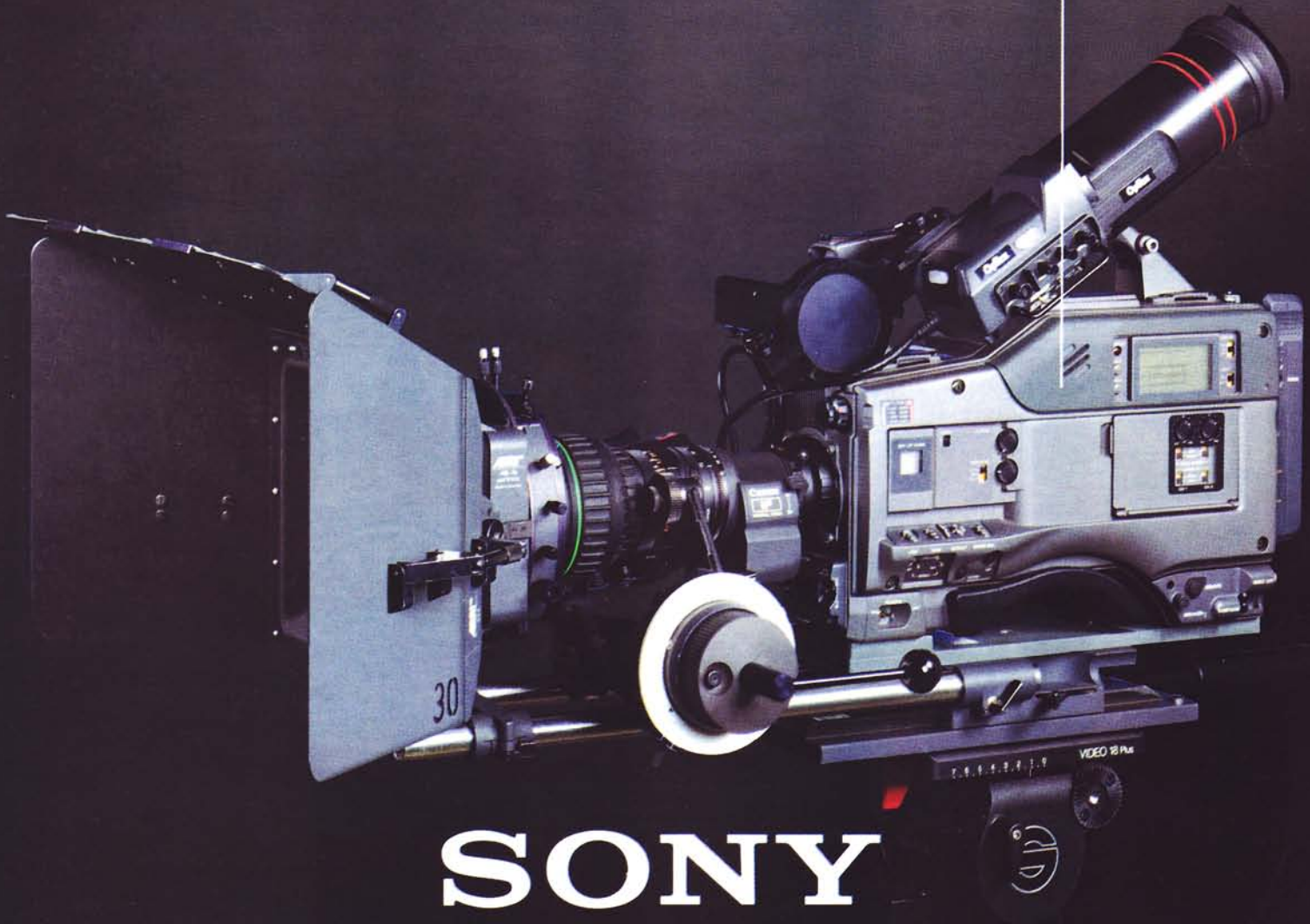
Digital BETACAM

ha bruciato la pizza.

Digital
Cinematography

Cinecorder Digitale DVW-700WSP,

la nuova realtà della Sony che
eguaglia il concetto di pellicola.



SONY

Sony Italia S.p.A. Broadcast & Professional Group Via Galileo Galilei, 40 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) Tel. 02/61838.424 - Fax 02/61838.478

P Soncini & M Violini

CATALOGO FILM DELLA DISTRIBUZIONE CULTURALE IN 16 E 35 MM. - U I C C

È uscito alla fine di dicembre 1997 il Catalogo dei Film, a cura dell'Unione Italiana Circoli del Cinema, Edizione 1997- 1998., anche questa volta curato da Pia Soncini e Mario Violini.
La veste di questa ultima è completamente mutata dall'edizione passata perchè struttura in un unico elenco i ben 8700 titoli di film dei quali è riportato, oltre al titolo originale e alla regia, anche il cast e la produzione.
Il testo quindi viene diviso in tre sezioni, delle quali la prima elenca i film nel succitato modo, la seconda cita i vari distributori con gli indirizzi, i recapiti e spesso anche con la relativa attività esercitata, e la terza si riferisce sempre ai film, ma elencati per autore, offrendo un'informazione ed un aiuto in più agli eventuali ricercatori.
Inoltre appaiono tre comparti di appendice, e precisamente "Circoli associati alla UICC", "Periodici e rivistre di cinema", dove sono contemplati i dati anagrafici di tutte le riviste di cinema uscite nel 1996, e l'elenco di "Festival, Premi e Rassegne cinematografiche in Italia".
L'imponente lavoro è trattato in un volume di 448 pagine, il tutto in una veste tipografica assai gradevolee oltremodo facile per la consultazione.
Il catalogo è reperibile presso la UICC, Casella postale 10395, 00144 ROMA, e si può richiederlo al costo di sole L. 25.000.
Sono a disposizione pure i testi: Libri di Cinema 1996, a cura di Pia Soncini, col solo rimborso spese (di L. 10.000), e la Guida per i Circoli, inviando in quest'ultimo caso una richiesta via lettera con L. 5.000 in francobolli postali per le spese di spedizione.

Nuove edizioni

FILM CRONACHE - settembre/ottobre '97, n° 63 - Ed. ANCC, Roma, 1997.

V. Martinelli - La fortuna del Napoleone nel Cinema Italiano - Ed. A.I.R.S.C. - Roma, 1995.

F. Bono (a cura) - Cinema Italiano in Europa (1907-1929) - Ed. A.I.R.S-C. - Roma, 1995.



Un pioniere dell'animazione

di Mario Verger



La partenza di Gibba per il suo ritiro definitivo in Liguria, la sua terra, ha lasciato un certo vuoto tra gli amici che lo hanno conosciuto e stimato.

Si era trasferito nella capitale nei primi anni Cinquanta realizzando pellicole e affidandosi a produttori assai discutibili e tecnicamente inesperti. In tale contesto aveva preso parte presso la Fax film a due lungometraggi animati:"Le avventure di Rompicollo" e, assieme ad Antonio Attanasi, "La montagna tonante", film entrambi rimasti incompiuti.

"Gibba. Chissà cosa significava questo strano nome?". È ciò che si chiederanno probabilmente le nuove generazioni di animatori italiani nel prossimo millennio. Eppure con questo pseudonimo, così curioso ma familiare, si è firmato per mezzo secolo ed oltre uno dei più originali pionieri del cinema d'animazione italiano, all'anagrafe Francesco Maurizio Guido.

Il nome Gibba saltò fuori spontaneamente ai tempi del liceo, quando il giovane Guido "fumettava" appassionatamente l'Eneide e l'Inferno di Dante sui quaderni di scuola, per svilire il pedantissimo insegnamento dei benedetti padri Salesiani di Alassio.

Terminati gli studi classici, il non ancora diciottenne, futuro Gibba, dotato di una forte personalità teatrale alla maniera di Gilberto Govi suo conterraneo, partì con coraggio per Roma per apprendere i rudimenti del mestiere alla "MACCO FILM". Lì entrò in contatto con Carlo e Vittorio Cossio, Luigi Liberio Pensuti e la figlia sedicenne Luciana, Luigi Giobbe ed Antonio Attanasi, gli autentici pionieri del cartone animato italiano.

Benché ancora assistente animatore, il giovane Gibba collaborò, inconsapevolmente, avendo come protagonista il noto cetrulo d'Acerra, **Pulcinella nel bosco** e **Pulcinella e il temporale**. Dopo l'incendio alla "MACCO FILM", all'epoca addebitato ufficialmente ad un corto circuito, non rimase alcuna traccia delle pellicole poiché allora altamente infiammabili. Gibba così entrò alla INCOM al fianco di Antonio Rubino, partecipando al termine delle lavorazioni di altre due pietre miliari dell'animazione italiana, **Nel paese dei ranocchi** e del successivo **Crescendo rossiniano**, il cui negativo, inviato a Berlino per lo sviluppo e la stampa, rimase distrutto durante un bombardamento aereo.

Rubino, sessantenne, apprezzate le eccellenti qualità del giovane di Alassio e condividendone le origini liguri, stabilirà da subito una seria e duratura amicizia, affidandogli l'anno stesso la regia de **La trombetta d'oro**, sotto la direzione tecnica di Ugo Amadoro, sempre per la INCOM.

Terminata la pellicola, Gibba nel 1943 andò a Milano presso la IMA film, dove il commendator Anton Gino Domenghini lo mise a dura prova affidandogli la sontuosa animazione del califfo Oman e della principessa Zeila de **La Rosa di Bagdad**, il primo lungometraggio d'animazione italiano.

Tornato a Roma, nel 1944 fu chiamato, con Kremos (Niso Ramponi), dal giovane umorista del Marc'Aurelio Federico Fellini, per animare le vicende eroicomiche della *piccola jeep* assieme al *carrarmato Herrman*, personaggi antropomorfi da lui ideati per **Hello jeep!**, cortometraggio oggi introvabile, che ha acquisito notevole importanza.

Dopo l'esperienza maturata tra Roma e Milano, nell'immediato dopoguerra, Gibba tornò ad Alassio, dove fondò coi capitali dell'amico ed ex compagno di scuola, il conte Giannetto Beniscelli, l'Alpha Circus, una casa di produzione e realizzazione di film a disegni animati.

Nonostante l'epoca e la mancanza di committenze i due riuscirono, al pari di Presepi, Petronio, Cossio, Munari e Piccardo, a contattare a Torino due ditte, cui proposero di reclamizzare i loro prodotti con l'animazione.

Gibba e Beniscelli terminarono in breve tempo due short di carattere pubblicitario, entrambi purtroppo perduti, **Temporale d'estate** e **Pallino il pescatore**, titolo quest'ultimo, suggerito da Antonio Ru-

LA VISIONE GLOBALE

1657D: TELECAMERA DIGITALE 12 BIT. SEMPRE IN TESTA







12 BIT



E' una gara... una gara di efficienza e creatività. E ora potrete vincerla con la nuova camera digitale 1657D 12 bit. Sarete in "pole position" grazie alla sua riproduzione dei colori, il suo contrasto senza confronti e un' effettiva modularità. Nel suo nucleo centrale, un convertitore A/D 12 bit e un processore di trattamento digitale dell'immagine su 14 bit garantiscono risultati ottimali ad ogni ripresa, anche la più problematica. Volete una telecamera che sia versatile quanto Voi? In un attimo la 1657D si trasforma per darvi il meglio nelle 3 versioni: Portatile, Sportcam™ e corpo camera remoto Microcam™. Risultato: un autentico nuovo spazio per la vostra creatività e un rendimento ottimale per il vostro investimento. La 1657D è compatibile con tutti gli accessori della gamma 1657, compresi i sistemi Triax o Multicore, i videoregistratori Betacam SP™ o Betacam SX™. E come per la 1657, la maneggevolezza della 1657D conquisterà anche i professionisti più esigenti. Chiamateci per saperne di più.

THOMSON BROADCAST SYSTEMS

Sede. 17, rue du Petit Albi BP 8244 - 95801 Cergy-Pontoise Cedex - France - Tel +33 (0)1 34 20 70 00 - Fax +33 (0)1 34 20 70 47
Rapp per l'Italia Via Leonardo Da Vinci, 43 - 20090 Trezzano S/N (MI) - Tel 02/ 48 41 44 25 - Fax 02/ 48 41 43 85

Penta 28 Photo Pix



Lavorare alla incredibile velocità di *Domino*® non comporta un sacrificio della qualità delle immagini. Anzi, non troverete immagini cinematografiche di più elevata qualità.

Velocità significa poter controllare la qualità

La riproduzione a risoluzione cinematografica ed in tempo reale garantita da *Domino* consente di giudicare istantaneamente la qualità dell'immagine, e di modificarla a seconda delle necessità. La grande rapidità del sistema permette di produrre immagini composite di qualità superiore e la stretta calibratura dell'intera catena assicura risultati puntuali, in ogni occasione.

Velocità significa libertà di scelta

Dal momento che *Domino* è tanto veloce, acquisterete del tempo prezioso - tempo per creare versioni alternative delle stesse inquadrature, a scopo di paragone, tempo per esplorare differenti opzioni creative e per concedere maggiore attenzione ai dettagli ed alla qualità del vostro lavoro.

Qualità alla velocità di Domino

Lavorate con *Domino* e scoprirete presto i benefici che ne trarrà la vostra prossima opera.

DOMINO®

Compositing creativo per il cinema

QUANTEL

Domino in Italia: Interactive Group, Via Maroncelli 9, 20154 Milano Tel: 02/290 361 Fax: 02/653 459

Quantel srl, Via Giovanni Paisiello 47/C, 00198 Roma Tel: (06) 855 5359 Fax: (06) 8535 3988
Ufficio di Milano, Tel: (02) 612 6281 Fax: (02) 617 3409 http://www.quantel.com



Gibba - L'ultimo sciuscià

bino ad Alassio durante una sua visita a Gibba in soffitta, dove, con la famiglia per i bombardamenti, si era dovuto rifugiare per un certo periodo.

Siamo nel 1945 e Gibba, forte dell'esperienza acquisita con Rubino, Cossio e Pensuti, non volle rimanere nel ruolo vago di animatore ma, al contrario, desiderò fare un film proprio, così come era stato preceduto dai già anziani pionieri dell'animazione italiana a lui coevi.

Nonostante i parametri iconografici fossero quelli disneyani ed il contenuto non evadesse dalla semplice "favoletta", l'ancora ventenne Gibba ideò, per primo in Italia, una storia moderna, agganciata alla realtà di allora, con crudi riferimenti all'emarginazione sociale; un film neorealistico che aveva già conosciuto il trionfo cinematografico con De Sica in *Sciuscià*.

Accortosi delle difficoltà di reperimento di materiali per l'immediato dopoguerra, Gibba e Beniscelli partirono per Genova per acquistare intere valige piene di lastre radiografiche già usate, da cui togliere l'emulsione, e ricavarono i colori per le celluloidi da polveri da ferramenta miste a colla di pesce.

Dopo quasi un anno di intenso lavoro il giovanissimo Gibba portò a termine il mediometraggio, **L'ultimo sciuscià**, che venne immediatamente affiancato agli altri film animati dell'epoca, ed il suo nome a quello dei pionieri dell'animazione italiana. Ma, a differenza degli autori a lui contemporanei, a detta anche di noti studiosi quali Marco Giusti, Mario Pintus e Luca Raffaelli, Gibba è riuscito a creare, forse inconsapevolmente, il primo, vero e proprio film d'autore animato italiano.

L'ultimo sciuscià è, infatti, oggi considerato uno dei massimi esempi di quel tempo ed è conservato nel prestigioso Museum of Modern Art di New York.

Dopo le già citate esperienze a Roma, nel 1960 il produttore Ezio Gagliardo lo volle direttore del reparto di animazione della Corona Cinematografica, la casa di produzione di film e documentari, dove Gibba, portato verso mete convenzionali da lui non propriamente desiderate, realizzò i cortometraggi: **Menenio e i petrolieri, Anastasio pittore, Le papillon, I due sfaticati, L'appuntamento**, e il bellissimo **Cucciolino cerca guai**. Tutti film-tranne l'ultimo - aventi come protagonista l'omino piccolo-borghese dai tratti squadrati, tanto in voga nell'animazione mondiale degli anni '60, che trovò la sua massima espressione italiana nel personaggio del Signor Rossi di Bruno Bozzetto.

Sempre alla Corona, Gibba si accorse che alle sue "anime disegnate" i fratelli Gagliardo cominciarono a preferire nuovi esperimenti, un genere più apparentemente "colto"; uno stile pseudo-intellettuale che veniva apprezzato, però, dalla commissione giudicatrice che assegnava i premi governativi del Ministero del Turismo e dello Spettacolo.

Oltretutto, bisogna anche ricordare che, nel frattempo, visti i costi esorbitanti cui era giunta la produzione animata mondiale, in America gli U.P.A. idearono uno stile più geometrico ed asciutto, che poteva meglio accordarsi con un'animazione parziale imposta in tutto il mondo, lasciando praticamente fuori gli animatori più tradizionalisti.

In altre parole, Gibba si era dovuto render conto che in poco più di un decennio si era drasticamente passati, usando dei termini molto arbitrari, dal figurativo all'espressionismo.

Nonostante Gibba si adeguasse perfettamente ai nuovi *clichés* d'oltreoceano, i suoi personaggi tradirono sempre quel sentimento che l'artista ligure seppe infondere alle sue creazioni, sentimento che non si accordava forse troppo col carattere secco e meccanico con cui questo tipo di realizzazioni furono programmate.

Terminata l'esperienza alla Corona Cinematografica, Gibba, dopo aver creato la serie di **Motorino** e di **Dario il rivoluzionario**, venne chiamato nuovamente da Gagliardo per realizzare il lungometraggio **Robinson Crusoe - Il racconto della giungla**, coproduzione italo-rumena, ben lungi dall'idea e dalle caratterizzazioni originali da lui improntate.

Nel 1975 terminò un lungometraggio animato ironicamente pornografico, **Il nano e la strega**, portando a maturazione quelle premesse già annunciate nelle sequenze de **L'ultimo sciuscià**, dove ben rappresentava le vistose e procaci sembianze dell'amica del soldato americano, che così ben caratterizzavano la caricatura dell'uomo-amante di un'epoca passata. La curiosa escursione nel campo erotico di un veterano come Gibba, ed è qui che

emerge la sua poliedrica quanto originale fantasia, non finisce qui ma prosegue, due anni dopo, con **Bloody peanuts**, e nel 1984 con la notevole sequenza animata per il film di Gabriele Lavia **Scandalosa Gilda.**

Qui Gibba sbizzarrisce tutta la sua fantasia antropizzando organi sessuali maschili e femminili assieme a colori sgargianti ed accesi.

Il nano e la strega e **Scandalosa Gilda** hanno oggi acquistato notevole importanza storica, e sono già visti come dei nuovi classici del pioniere ligure del cartone italiano.

Nel 1994 Gibba portò a termine il faticato lungometraggio **Kim** e nel 1996 venne chiamato ad animare, senza cedere alle facili lusinghe offerte oggi dall'animazione risolta al computer, Claudia Koll e Nino Manfredi per la serie televisiva **Linda e il brigadiere.**

In conclusione i film di Gibba, al contrario di altri, non hanno mai fatto il verso ai vizi e alle mode del momento, ma ne hanno raffinatamente sottolineato un'epoca. Gibba, nella sua lunga carriera non ha ricevuto grandi premi e riconoscimenti, al contrario di altri autori i cui film sono andati invece a giacere nel limbo del dimenticatorio. Ma, in compenso, egli sarà ricordato negli anni futuri, ne siamo certi, come uno dei maggiori pionieri della storia del cinema d'animazione italiano.



Gibba - Il racconto della giungla

NOTIZIARIO A PASSO UNO



La casa de "L'ultimo sciuscià" (1947)

SUMATRA PER L'ANIMAZIONE

Sumatra è il nuovo nome in codice di Softimage/3D e designa un software che ha il pregio di arricchire e completare le funzioni di modellazione che Softimage sta sviluppando. Esso costituisce l'ambiente di una nuova generazione per l'animazione tridimensionale, e il primo sistema di animazione non lineare in grado di integrare in maniera agevole le procedure di animazione 3D del processo produttivo. Oltre all'adozione di moderne funzioni di feedback interattivo e di controllo dell'animazione totalmente scalabili, una serie di nuovi strumenti, farà di Sumatra un prodotto destinato a cambiare il paradigma dell'animazione, semplificando il lavoro di animazione stesso. Il lancio sul mercato del nuovo strumento dovrebbe avvenire a metà del 1988, poiché già da un anno la divisione di Softimage, che segue i progetti speciali (Special Project) lavora a stretto contatto con i suoi principali clienti e con Imageware. Quest'ultima è una società leader nel settore CAD, è ha sviluppato un'avanzata tecnologia di modellazione per superfici. Ora Softimage Inc, divisione della Microsoft Corporation ha fatto un accordo per l'integrazione della tecnologia Imageware nei prodotti Softimage, arricchendo e completando le funzioni di modellazione che la stessa Softimage sta sviluppando. In tal modo è rafforzato l'impegno della società nel fornire soluzioni più complete ed interessanti nell'ambito della produzione di contenuti 3D. Recenti progetti di produzione cinematografica, d'altro canto, hanno dimostrato che il modo migliore per realizzare personaggi digitali è attraverso l'uso di una rete di NURBS, di solito derivata da dati scannerizzati, e il motore di modellazione di Imageware da una gamma completa di funzioni ideali per utilizzare questa tecnica.

EOL

Le vie della forma

Avid

LEADER MONDIALE DEL MONTAGGIO DIGITALE

MCXpress • FOR MACINTOSH

BROADCAST •

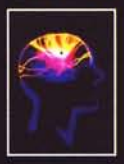
EDITING •

SPECIAL EFFECTS •











Il punto di riferimento per chi cerca soluzioni tecnologiche all'avanguardia per il film & video.

I marchi rappresentati appartengono ai legittimi proprietari

Seagate

DISC DRIVES, TAPE DRIVES & SOFTWARE

MARATHON

MEDALIST

BARRACUDA

CHEETAH

23Gb-47Gb
ELITE

FC

FIBER CHANNEL

DIGITAL VIDEO •

AUDIO •

GRAPHICS •

ANIMATION •

STORAGE • NETWORKING









pti

INTEGRATING TECHNOLOGY

CD ROM ENCLOSURES •

DRIVE ENCLOSURES •

CABLE & TERMINATORS •

RACK MOUNTS •

ADD-IN BRACKETS •





E. O. L.

IL TUO PARTNER PER L'HARD DISK RECORDING

DISC DRIVES BOARDS SOFTWARE

Via Domenico Lupatelli 62/a
00148 Roma
Tel. 06/5526.8351 / 8291
Fax 06/5526.8758



Roberto Sgrilli - Anacleto e la faina (1941)

Non occorre spiegare ai nostri lettori che Softimage fu fondata nel 1986 per sviluppare applicazioni multimediali, video, filmati e giochi interattivi, oltre ad applicazioni su CD-Rom. Principali prodotti della ditta sono Softimage/DS (produzione video), Softimage/3D (animazione tridimensionale), Softimage/Eddie (compositing) e Toonz (animazione bidimensionale). Nel 1994 la Microsoft, leader mondiale nel software per personal computer e che offre una ampia gamma di prodotti e servizi finalizzati al miglior uso dei PC, ha acquisito la Softimage.
Per informazioni più complete consultare i siti Internet:
HYPERLINK http://www.softimage.com/ http://www.softimage.com/, e HYPERLINK http://microsoft.com/ http://microsoft.com/. oppure per l'Italia: http::://www.microsoft.com/italy/.
Potete rivolgervi pure a:
Loredana De Marchi - Microsoft Spa - Div.Softimage
Tel:+36.2.70392524 - Email: HYPERLINK mailto:ldemarch@microsoft.com ldemarch@microsoft.com
oppure rivolgersi a:
Janine Maxwell/Julian Tanner
AxiCom - tel: +44.181.6004613 Email: HYPERLINK mailto:janine@axicom.com janine@axicom.com - julian@axicom.com.

Cariche all'ASIFA Internazionale

ASIFA Italia NOTIZIE, nel suo numero di febbraio, pubblica l'elenco dei membri eletti al Consiglio direttivo dell'ASIFA Internazionale.
Presidente è stato eletto il francese Michel Ocelot, vicepresidenti, Sayoko Kinoshita (Giappone), Pat Raine Webb (UK), Norman Roger (canada). Segretario generale il croato Borivoj Dovnikovic, tesoriere Dan Crone (Olanda).
Non per fare del nazionalismo, ma per il troppo noto "pluralismo", spiace che né tra le cariche direttive né tra i 14 consiglieri eletti, figuri un nome di animatore italiano.

L'arrivederci a Gibba

La sera del 9 febbraio u.s. nella sala Multimediale dell'ANICA è stato dato il saluto affettuoso a Francesco Maurizio Guido, GIBBA, in trasferimento da Roma per stabilirsi nella sua natale Alassio.
La partenza era definitiva dopo cinquant'anni di sua permanenza nella Capitale. La festa era stata organizzata dal suo allievo e amico, Mario Verger, e rivestiva un carattere particolare per la presenza di vecchi amici e dei più noti animatori residenti a Roma.
Dopo la proiezione del film di Verger, "Tina", lo schermo ha presentato le immagini bianco e nero del primo cartone animato fatto da Gibba a soli vent'anni: "L'ultimo Sciuscià". Il film, eseguito con una tecnica ancora disneiana, ma perfetta, emanava sempre quell'educazione dei sentimenti che oggi è negata dalla nuova società e raramente influenza le opere dell'ingegno.
Quando si è riaccesa la luce in sala Verger ha passato il microfono a molti dei presenti che tutti hanno



Giobbe e Cassio - Pulcinella nel bosco (1942)



Gustavo Petronio - Arrigo (1930)



Bonvi - Sturmtruppen L

Festival dell'animazione

Una serie di festival dell'animazione costelleranno il prossimo secondo trimestre del 1998.

Si tratta del festival dell'animazione di Oslo, che avrà luogo tra il 22 e il 26 aprile, il Festival NATPE e ANIFEX i giorni dall'11 al 13 maggio, il Festival Internazionale di Annecy dal 26 al 31 maggio, con l'annessa Fiera-mercato, e il festival di Zagabria dal 17 al 21 giugno 1998. Il 13° Festival dell'animazione di Zagabria è stato uno dei primi festival destinati soltanto ai disegni animati, fondato dal gruppo di animatori della città croata, capeggiato da Mimica e altri vecchi animatori jugoslavi. Il termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione è scaduto lo scorso 1 febbraio. Per informazioni tuttavia potete rivolgervi a: Koncertina Direkclja Zagreb - Knesa Mislava, 18 - 10000 Zagreb, Croazia; Tel. +385.1.4611808 - fax: +385.1.4611808.

Nomination

Per la nomination dei concorrenti agli Oscar da assegnare per gli "effetti visivi" i film scelti sono stati "Lost World: Jurassic Park", "Starship Troopers" e il successo della stagione "Titanic".

I grandi rettili del primo scelto sono stati eseguiti dallo Studio Industrial Light & Magic, con un apparecchio Softimage/3D. Gli insetti futuristici di Starship Troopers sono stati creati dai Tippet Studios, e l'animazione die passeggeri del "Titanic" sono opera dello studio Digital Domain.

Gli animatori si sono serviti tutti di apparecchi Softimaged/3D prodotto dalla Softimage di Microsoft. Al fondatore di Softimage, Moshe Lichtman, è stato insignito per ciò dell'Academy Award Plaque per la sua opera meritoria.

avuto parole di elogio per l'opera di questo pioniere dell'animazione italiana. Tra i presenti abbiamo notato Romano Bellucci, Mario Bernardo, Paolo Cardoni, Giorgio Castrovillari, Paolo Di Girolamo, Bruno Di Martino, Max Forestieri, Elio Gagliardo, Giulio Gianini, Marco Giusti e la moglie, Paolo Lombardo, Luca Raffaelli, Roberto Soldati, Mario Verger, Franco Zambelli e altri. In altra parte della rivista abbiamo dato una biografia di Gibba dove viene illustrata la sua opera.

Con una bottiglia di spumante, stappata nell'antisala, e con il commosso arrivederci dei convenuti, si è conclusa la serata, mentre Gibba si allontanava assieme alla moglie Elena, per non tornare più, almeno per ora.

Note di Tecnica Cinematografica, che lo ebbe a lungo attivo e disinteressato collaboratore, coglie l'occasione per porgere un caldo e affettuoso saluto ringraziando il tecnico, il collaboratore e l'amico.

(m.b.)



Mario Verger - Tina (1996)

Uno sguardo all'industria

Le regioni del DVD

Che il Digitale potesse finalmente accomunare tutti era una delle aspirazioni per il settore televisivo, ma così non sarà... Il DVD infatti si avvale di ben 6 "regioni" mondiali selezionate con criteri, riguardanti il formato analogico delle rispettive aree, la lingua e sicuramente gli usi e i costuni del luogo.
I nuovi laboratori per il DVD dovrebbero lanciare l'azienda italiana nel mercato della duplicazione mondiale: sono infatti numerosi i contatti della direzione commerciale della Optimes con le Major americane ed europee. Ma l'interscambio tra le Zone, del prezioso supporto DVD è reso praticamente impossibile da una doppia codifica, una nel Lettore DVD, amici non comprate il Player in America perchè costano meno: al ritorno a casa vi aspetta un'amara sorpresa! L'altra codifica e sul disco che acquistate, anche in questo caso sarà opportuno verificare la zona di appartenenza all'atto dell'acquisto. Come dire DVD Disk & Player, oltre alle Donne ed i Buoi, dei paesi tuoi.
Zona 1:
tutto il nord America
Zona 2:
La Groenlandia. Tutta l'Europa tranne l'Est. Egitto, Arabia Saudita, Turchia, Iran, Sud-Africa e Giappone.
Zona 3:
Vietnam, Borneo, Malesia e 1/2 dicasi 1/2 nuova Guinea.
Zona 4:
Sud-America, tranne 10Kmq di Santo Domingo (Zona 1). Tutta l'Australia, tranne una minuscola isola che viene aggiudicata alla Zona 1, insieme ad altri due "scogli" sotto la costa Russa.
Zona 5:
Russia, India e tutta l'Africa tranne le zone già assegnate alla Zona 2.
Zona 6:
Solo, si fa per dire, la Cina. Al Risiko, c'è da dire,hanno fatto di meglio non resta che augurarci che "funzioni".



NP-L 40 dalla IDX



Cos'è ?
Una Batteria, standard NP !
Cos'à di strano o di tanto clamoroso ?
Di strano nulla, di clamoroso:
1) Tecnologia al Litio
2) E' esente da effetto memoria
3) Pesa 390 gr.
4) Eroga 40 Watt di potenza
No, non ci sono paragoni, un Camcorder Betacam va avanti per più di un'ora...

CONTROLLO VIDEO PROFESSIONALE IN TEMPO REALE

Il DQ - Time Coder è uno strumento di controllo in tempo reale per videoregistratori professionali e broadcast, tra i quali i professionali RS-422 DV della Sony e Panasonic. Il DQ-Time Code estende la capacità di controllo dei VTR in modo da assicurare montaggi video di livello professionale.
Lo strumento è prodotto dalla Diaquesta, una società specializzata nei controlli video di precisione che ha sempre messo sul mercato prodotti hardware e software di grande affidabilità, destinati all'acquisizione e alla registrazione di animazioni e soluzioni input per stazioni Mac OS, Windows e Silicon Graphics.
Ora nel febbraio u.s. *Media 100*, che produce sistemi di montaggio per video digitale, ha annunciato che la nuova versione 4.5 del software di sua produzione includerà il plug-in DQ-Time Code della Diaquest.

Uno sguardo all'industria

Sita a Marlboro, mass. USA, Media 100 è quotata in borsa ed indirizzata completamente al mercato dei media digitali con la creazione di programmi sempre più semplici e a costi sempre minori.
Per maggiori ragguagli contattare:
Manuela Giovanetti - sito:
HYPERLINK
mailto:media100italy@numerica.it
media100italy@numerica.it
Tel: 030.2425696
fax: 030.2425697

DIMOSTRAZIONI TECNICHE

DV MASTER è una soluzione basata su un codec hardware che consente l'acquisizione, la gestione e la riproduzione dei filmati DV in tempo reale.
Tale soluzione sia perchè progettata su architettura PCI, DV Master, sia per l'ambiente Windows 95/NT che acquisisce i dati direttamente dalle videocamere e dai registratori digitali DV in tempo reale, elimina qualsiasi problema

FAST
Multimedia Italia S.r.l.

inerente il degrado di qualità dei segnali video provenienti da sorgenti analogiche e compressi in formato M-JPEG.
Con il nuovo software Power Play si è in grado di effettuare il "rendering" esclusivamente delle porzioni di progetto interessate da effetti o titoli con risparmio di spazio su hard disk fino al 50% e si ha la possibilità di effettuare la riproduzione del filmato direttamente dalla "timeline" di Media Studio 5.01, senza la necessità di copiare i clip originali in un nuovo file video e senza limiti alle dimensioni del file stesso.

La Quantel adotta il DVCPRO

I nuovi prodotti Quantel offriranno una totale compatibilità con il formato digitale della Panasonic.
È quanto annunciato dal Managing Directors Jeff Meadows, durante una conferenza stampa riguardante le tecnologie del futuro per la gestione delle News.
Non c'è tempo per riportare questa scelta sui ns. abituali prodotti: NewBox, EditBox, ClipBox, ...aggiunge Meadows, ed allora ci sono nuovi prodotti in arrivo, rilanciamo noi, ma non si ode risposta.
Nel frattempo anche la Tektronix rompe gli indugi ed annuncia lo sviluppo del suo VideoServer Profile per l'interfacciamento con il DVCPRO. I round dell'incontro tra i due colossi giapponesi sui piccoli formati digitali, si fa sempre più aspro ma Panasonic sente di avercela fatta, il round delle news è nostro ora non ci resta che combattere per quello successivo il DVTR a 50 Mbit ovvero il mercato del montaggio e della post-produzione. (Il più sostanzioso? NdR)
Ed intanto, vedi NdT 4/97, la Sony annuncia a sorpresa lo sviluppo del DV-Cam a 50 Mbit. E lo farà molto in fretta, al Nab di quest'anno i primi esemplari.
Quando il gioco si fa duro i duri iniziano a giocare.



Libreria Multiformato by Elettronica Industriale

Lo sapevate che il fenomeno dei distributori automatici di video cassette da noleggio è un mercato al 100% di fabbricazione italiana?
No?
E non è il solo esempio di come la robotica italiana sia viva e vegeta, soprattutto nel ns. settore.



Dopo la Indelt di Livorno (che conta circa 160 installazioni in Italia) anche la Elettronica Industriale di Lissone alle porte di Milano è entrata nel business delle Cart Automation con una libreria a videocassette multiformato.
Per gestire le differenti "prese" della pinza elettro-meccanica, c'è una tecnologia innovativa: l'aspirazione d'aria. La presa delle cassette è affidata ad un complesso di aspirazione d'aria che vincola il dorso della video cassetta alla mano meccanica che si svincola solo dopo che il robot ha affidato il nastro alla bocca del videolettore.

Uno sguardo all'industria

Questa tecnologia ha semplificato enormemente la meccanica della pinza rendendola meno ingombrante, più leggera, più affidabile nella gestione delle diverse prese.
Il sistema può alloggiare fino a 10 Videolettori e da 120 fino a 600 cassette assicurando al broadcaster ore ed ore di messa in onda, supportato da un sistema ad Hard-Disk per la gestione degli spot pubblicitari e dei Jungle di stazione.
La nuova versione prevede oltre alle cassette dei formati analogici, anche quelle dei nuovi formati digitali, incluso ovviamente i nuovi nastri da 6mm. del DVC-Pro by Panasonic.
Semplicemente geniale, non vi pare?



Gates, Gates & Gates

È ormai una vera e propria ossesione, vediamo Bill Gates da tutte le parti come se decine di centinaia di suoi cloni si muovessero su tutto il pianeta ed invece, è sempre lui l'originale Bill.
Non gli è bastato il successo di Windows, un anno fà (circa) è diventato azionista della sua "Musa Ispiratrice", diciamolo una volta tanto, Apple/Macintosch e dopo pochi mesi bussa alla porta della Silicon Graphics.
Il motivo...?
Stringere un'alleanza per lo sviluppo del progetto Fahrenheit.
Nota:
Tutto ciò pochi giorni prima del lancio delle nuove stazioni.

Bvw, Pvw e UvW

Uno standard unico il BetacamSp per più mercati. Bvw per i broadcasters. Pvw per il settore professionale. Uvw, infine, per i settori dell'industria.
Tutti compatibili in lettura tra di loro tranne che per le piste audio la 3 e la 4, quelle "elicoidali", per intenderci.
Spesso snobbate di recente le piste 3 e 4 del betacam non hanno solo fatto sentire la loro utilità, ma hanno soprattutto fatto ascoltare la loro *Qualità*.
E' dimostrabile, infatti, come le piste soprannominate Elicoidali siano di gran lunga più fedeli di quelle longitudinali, riguardo alla loro dinamica e risposta in frequenza.
Ma né i modelli Pvw ne gli Uvw ne sono provvisti. Peccato!



BLUE STUDIO è un software di montaggio sviluppato dalla Fast su piattaforma Windows NT e progettato per permettere all'utente di focalizzarsi su ciò che realmente conta nel processo di post produzione video. L'interfaccia utente è personalizzabile e si adatta perfettamente alle esigenze di ogni montatore, senza bisogno di perdere troppo tempo per impararne il funzionamento.
Invece Video Machine, risolve l'editing video completamente in tempo reale. La dimostrazione del suo funzionamento e del DV Master è stata eseguita in varie città italiane presso rivenditori aurorizzati. Lunedì, 6 aprile p.v. la dimostrazione avrà luogo a Genova.

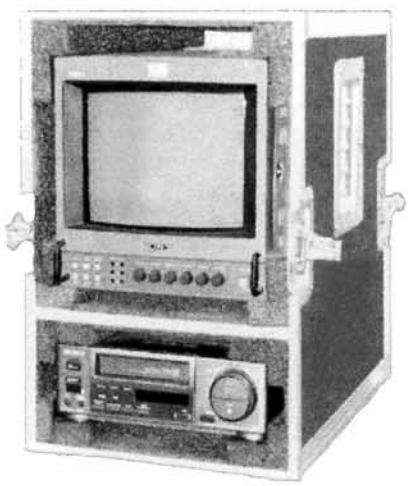
Un collegamento tra DV Master e DV Drive

Un collegamento tra DV Master, la scheda per l'editing DV progettata su architettura PCI, che acquisisce i dati direttamente dalle telecamere, e il DV Drive, drive interno per PC di dimensioni eguale a un CD-Rom, è stato realizzato col DV Master Combi tramite un apposito connettore che consente il trasferimento dei dati DV audio, video e di controllo da e per il drive. In tal modo si ottiene una stazione di editing completa senza alcuna necessità di cavi o altre apparecchiature esterne al PC.
Finita la ripresa, il nastro mini DV è tolto dalla videocasssetta ed inserito nel DV Drive. Da qui i dati, tramite DV Master, sono trasferiti sul disco rigido del PC per poter essere elaborati. Il tutto in tempo reale e senza dover convertire i dati digitali con inevitabile perdita di qualità del formato DV.
Il modulo, trattato in Italia dalla Fast, dà modo al montatore di allestire un sistema completo per il montaggio video di qualità DV su piattaforma PC.

Uno sguardo all'industria

Un box di connessione e alimentazione

Eliminare l'obbligo di effettuare ogni volta tutti i collegamenti necessari per il corretto funzionamento del monitor e del videoregistratore con i segnali provenienti dalla macchina da presa (video assist) e dal fonico (audio) non è cosa da poco per un operatore.
Ciò è oggi possibile grazie a un opportuno, box alimentato a **220 V.** in CA o **12 V.** con inverter aggiuntivo, messo a punto dalla ditta TEC, già nota per il suo Multiquarz per macchine da presa **Arri 35 III e SR II.**
Il box così concepito migliora l'affidabilità dei sistemi e ne riduce la manutenzione, in quanto sul set i cavi esterni vengono collegati ogni volta sulla robusta Extension Box e non sulle costose apparecchiature. Inoltre il Box previene la possibilità di errori poichè tutti i cablaggi sono interni alla custodia al fine di evitare cablaggi "scoperti" e potenzialmente pericolosi per gli addetti ai lavori. Contattare:
TEC di Carlo Fioretti
via L. Capuana, 22 - 00137 Roma
Tel/fax: 06.8278160.
Email : teccineroma@inwind.it



Ma se non lo fà la Sony ecco che qualcun'altro aguzza l'ingegno e si "inventa" le piste elicoidali per i modelli Poveri del Betacam.
È di scena ancora una volta la sorprendente casa inglese Hamlet.
Mezz'ora di lavoro in laboratorio, con cacciaviti e saldatore, ed il gioco è fatto!
Al vs. Pvw o Uvw sono cresciute la 3ª e 4ª pista audio, con tanto di controllo dei livelli in registrazione e riproduzione; il costo?
Poco più di 1900 sterline, 5,5 Milioni di lire italiane.
Passate alla Video Progetti di Roma: 06 /61522242, 3 finale per il fax.

Discreet D-Vision

Siamo alla terza generazione di software Discreet Logic dell'editor Digitale Non-Lineare D-Vision.
L'ascesa del sistema è stata rapida sotto il nuovo management canadese che raccoglie il largo consenso, accompagnato da uno strepitoso successo nelle vendite, nel nord America.

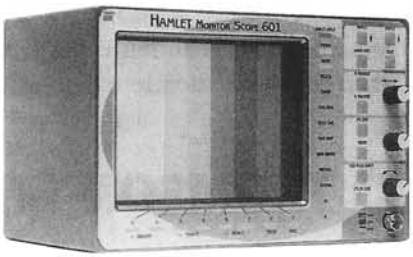


C'è da riferire che gli sviluppi non si fermano certo qui ed in odore di Nab '98 che la Discreet annuncia una versione D-Vision senza Compressione Video.
Un accordo infatti tra Canadesi Discreet da una parte (software) e Matrox dall'altra (hardware DigiSuite), insieme alla ormai onnipresente Intergraph, per dar vita al primo video editor "Non Compresso" in Tempo Reale su Windows Nt 4.
Al ns. ritorno da Las Vegas sapremo se le promesse saranno mantenute.

Power Scope dalla Hamlet

Dopo aver per anni giurato e spergiurato che l'era degli strumenti di misura con i cinescopi era terminata e per eseguire le ns. tarature bastava munirsi di un buon video monitor dello strumento HVI 301 ecco che a sorpresa la Hamlet reintroduce sul mercato gli strumenti con il display incorporato.
Che fa si torna indietro?
La Hamlet ha gettato la spugna ed ammette i propri errori?
Sembra proprio di no!
Infatti avvicinandoci di più al nuovo strumento della Hamlet riusciamo a scoprire che l'idea avuta dalla geniale casa inglese è ancora una volta innovativa.
Lo schermo infatti non è un classico cinescopio ma è una schermo a colori LCD.
Monitor Scope 601 è il nome della nuova unità che misura segnali 601 sia 625 che 525, nonchè tutti i formati di video analogico esistenti sulla faccia della terra.

Uno sguardo all'industria



Misura l'Audio Digitale AES-EBU e l'Audio Analogico.
Se la grandezza del dispay non vi basta potrete sempre collegare un monitor Tv più grande all'uscita dello strumento e se lontani dal toccarlo per variarne le funzioni una comoda porta seriale Rs 232 corredata da opportuno software vi consentirà di gestire lo strumento attraverso un Pc (Window, ovviamente).

Opti.me.s.

Una sigla pseudo anglosassone per una azienda italiana al 100%.
La Optimes, infatti, è un'azienda di base a Roma che, rilevata agli inizi del 1997 dal Gruppo Minotti dalla FinMeccanica, si appresta ad espandere le proprie capacità dalla duplicazione di Cd-Audio a quella dei DVD.
I nuovi laboratori per il DVD dovrebbero lanciare l'azienda italiana nel mercato della duplicazione mondiale, sono infatti numerosi i contatti della direzione commerciale della Optimes con le Major americane ed europee.
Lo stabilimento basato nelle vicinanze dell'Aquila, in Abruzzo, è uno dei pochissimi (ed è sicuramente il più grande) degli stabilimenti della Silicon Graphics : i "Visual Pc", compatibili con Windows NT.
Questi stanno per assicurare alla piattaforma NT, la capacità di "viaggiare" in tempo reale, ovvero a 25 o 30 fotogrammi al secondo.
Fine.
La Microsoft durante il 1997 ha acquistato, un po' qui ed un po' la, delle piccolissime ma innovative società produttrici di software grafici.
Bill sta pensando al futuro ed intende sviluppare attraverso questa allean-



LA 25a PHOTOKINA DI COLONIA

Tra il 16 e il 21 settembre riaprirà anche quest'anno la PHOTOKINA alla sua venticinquesima edizione. Si conta fin d'ora sulla partecipazione di ben 1600 aziende provenienti da circa 45 paesi.
Tutto lo spettro della produzione fotografica, dall'elaborazione dell'immagine e della comunicazione fino alla visione, sia a livello amatoriale che professionale, è coperto per il 60% da espositori provenienti da sedi fuori Germania.
Sarà evidente il fatto basilare che la tecnica fotografica e quella elettronica si sono compenetrate crescendo quindi insieme fino



agli attuali livelli. Scanner, PV, dischetti, camere digitali e CD-ROM saranno presenti per dimostrare una volta di più che è possibile ottenere delle immagini fotografiche anche sedendo davanti al proprio PC.
Molto spazio sarà dato al lavoro amatoriale che sta traendo sem-

Uno sguardo all'industria

pre maggiori vantaggi dalla tecnica di digitalizzazione diffusa ormai su dimensione planetaria e all'ultimissima generazione di emulsioni fotografiche dalle grandi prestazioni.
Al padiglione n° 10 del Salone Mondiale, sotto la testata PROFESSIONAL PHOTO & IMAGING, sono raccolte tutte le ditte specializzate a livello mondiale nel Digital Imaging, mentre nei padiglioni 5 e 8 verrà presentato un vastissimo spettro di produzione dell'industria fotografica in generale.

Media professionali

Tra i vari media professionali disponibili quest'anno alla Photokina di Colonia, merita particolare attenzione la serie di moni-



tor a schermo piatto con tecnica 'stand alone'. Lo schermo piatto si caratterizza per le basse radiazioni e il limitato assorbimento di energia elettrica contro un'impeccabile linearità dell'immagine, un'ottima nitidezza attiva e passiva e notevole luminosità e contrasto. Al Professional Media 1998 saranno presentati monitor con schermo di 42 pollici di particolare leggerezza, quindi comodi per il trasporto. Quando le diagonali di immagine superano i 2 metri l'apparecchio diviene utile quale sistema di proiezione. I proiettori a CRT sono in fase decrescente ed è probabile che vaza un software di gestione "coerente" delle mappe stradali a livello mondiale. Cosa avrà realmente per la testa?
Non ci resta che attendere il prossimo miracolo .... ovviamente garantisce Bill.

THOMSON BROADCAST SYSTEMS

Novità in casa Thomson

La Thomson ha per prima prodotto una telecamera digitale portatile monopezzo includendo un raccordo triax digitale senza compressione. Progettata per venir usata in ogni richiesta televisiva, sia in studio che in esterni, questa macchina completamente digitale si chiama 1707 Single Piece Digital Triax Camera.
L'attendibilità dei collegamenti triax è universalmente nota, mentre la trasmissione digitale 4:2:2 assicura la miglior qualità e la soluzione più indovinata per tutti i problemi.
La 1707 sfrutta un processo d'immagine minimo di 12 bit così da garantire un sistema EFP completamente digitale.
La telecamera della Thomson Broadcast Systems che è "DTV ready", completa la catena produttiva digitale della casa francese. La 1707 sarà presentata al prossimo NAB '98 assieme ad altre novità, come la telecamera digitale 1557D, che amplia la gamma delle apparecchature da studio e si presenta in parecchie configurazioni. La telecamera inoltre sfrutta accessori della 1657D per garantire un'esercizio più semplice e meno costoso.
Nel campo dei server la TBS conta presentare al NAB il server Nextore a 2 e 4 canali, sviluppato in collaborazione con la Digital Equipment Corporation e progettato per la maggior parte della configurazioni in commercio versatile sia per produzione che per post produzione e che può anche essere utilizzato come cache di trasmissione. Il server di nuova produzione può avere un disco rigido interno di 72 GB, corrispondente a una capacità di un'ora di materiale non compresso o di 6 ore con un rapporto di compressione di 7:1. La capacità può venir ulteriormente estesa con l'aggiunta di alcuni driver per dischi tramite la sua porta Ultra SCSI. Per l'esame del suo contenuto e l'archiviazione relativa, i dati vengono trasferiti a un Server Content della Digital Equipment Corporation, uno strumento ad alta capacità che può venir inserito opzionalmente con applicazioni periferiche per lo stivaggio di videocassette.
Il sistema si basa su di una piattaforma PC/PCI ed è completamente aperto, usando un sistema che operi con Windows NT e formati di file AVI/Open DML. Qualsiasi connessione di rete (ATM,FDDI e FC) può in tal modo essere raggiunta.
Alla Fiera americana, la Thomson Broadcast Systems presenterà pure apparecchiature destinate all'informazione tramite satellite, come un apparecchio di codifica e decodifica MPEG2 4:2:2, un sistema digitale per raccolta di notizie da satellite (OBE 4100 SNG) e un codificatore e decodificatore multimediale ATM (rispettivamente il DBC 8720 e il DBC8721.
Ancora nel campo delle trasmissioni un decodificatore (MSU 4440 e un sistema di controllo del livello di ridondanza.

Uno sguardo all'industria

Per informazioni più dettagliate:
Thomson Broadcast Systems - Press Realations
Claudine Cécille - Tel:+33.(0)1.34 20 70 71
Fax: + 33.(0)1.34 20 70 47
E-mail: cecillec@thmulti.com

Il DV Master Pro

Con lo scopo principale di liberare gli operatori dalle limitazioni della nuova tecnologia, la FAST Multimedia ha presentato al CeBIT '98 il TV Master PRO per l'editing Native Digital DV su piattaforma NT.
Proposta in bundle con il software Speed Razor DV, di insync, DV Master PRO è stata specificamente creata per rispondere alle esigenze del montaggio video professionale. Il playback delle sequenze video senza nessun limite di dimensione del file, l'ottima qualità dell'immagine e le innumerevoli funzioni audio, concedono più spazio alla creatività.
Speed razor DV costituisce il completamento a Windows NT, ed è stato creato per la scheda DV Master ed è progettato per il montaggio non lineare e per il "compositing". Esso utilizza un formato proprietario (*. dv) sia per il video che per l'audio superando in tal modo il limite di 2 Gbyte imposto da Video for Windows. Esso comprende un notevole numero di strumenti per il montaggio video professionale e ha una vasta gamma di funzioni audio, come il missaggio fino a 20 tracce stereo in tempo reale. Il montaggio a taglio e i progetti già renderizzati, possono essere eseguiti in tempo reale direttamente dalla Timeline Speed Razor DV.
Sono comprese pure librerie di effetti particolarmente sofisticati.
La capacità di elaborare filmati di lunghezza indefinita e le funzioni di compositing rendono DV Master PRO l'ideale per produrre film industriali e produzioni particolarmente elaborate.
Si tratta inoltre del primo sistema compatibile con il formato professionale DVCAM, ad essere progettato unicamente per soddisfare le esigenze dell'editing DV su piattaforma NT.

Specifiche tecniche
2 ingressi digitali "I LINK" (FireWire, IEEE 1394, selezionabili tra due periferiche ed una connessione interna per video In/Out (2 canali stereo 32 kHz, 2 canali stereo 44.1/48 kHz - Controllo delle periferiche DV e gestione timecode tramite "I LINK" FireWire, IEEE 1394) - 1 ingresso video S-VHS/Hi8 (Y/C) o VHS (incluso adattatore CVBS) - 1 uscita video S-VHS/Hi8 (Y/C), 1 uscita component (YUV) - 1 ingresso ed 1 uscita audio di qualità CD 16 bit 44.1 1 kHaz stereo - 1 uscita cuffie - Risoluzione 24 bit True Color (16,7 milioni di colori), PAL (720 x 576), NTSC (720 x 480), CCIR601 corrispondente alle specifiche DV - Transfer rate dati: rapporto di compressione fisso 5:1 in formato DV (3,6 MB/sec.) - Visualizzazione: overlay video (con DVBK:1 Sony) su PC o monitor video - Interfaccia PC-PCI Busmaster.
I requisiti di sistema sono:
FAST - Bus PCI (V:2.0) - Pentium 166 MHz -64 MB RAM (raccomandato 128 MB) - HDD SCSI 2 (data rate> 3,6 MB / sec) - CD-Rom Drive - Windows NT 4.0 - Monitor Video.
I contenuti della confezione sono:
Scheda PCI Busmaster - I/O Box per le connessioni - 1 cavo Firewire (4 pin, 4 pin) - 1 adattatore CVBS - 4 adattatori da mono jack a RCA - un adattatore da stereo jack a mini stereo jack - dischi di installazione - Software di editing Speed Razor DV con chiave di protezione - Drive NT di FAST - Manuale.

dano verso la sparizione. Sono invece più richiesti i proiettori a luce trasmessa, specie quelli a valvole di luce con tecnica ILA (Image Light Amplifier), salvo per il prezzo ancora elevato, ma che si presentano utilissimi per la riproduzione di dati elettronici quanto per video ad alta definizione.
Alla Photokina saranno presenti in forza i proiettori LCD (a cristalli liquidi) e soprattutto i DMD (Digital Micromirror Device) eccezionali per la fedeltà dell'immagine priva di aberrazioni ottiche e per la grande luminosità grazie anche alla completa digitalizzazione del sistema.
Tutti questi tipi di proiettori raggiungono non meno di 600/800 Ansi lumen dimostrandosi quindi ottimi per uso in locali anche illuminati, come uffici o sale da conferenze diurne.

Aderite al
Club di NTC
troverete degli amici
accrescerete la vostra cultura tecnica
garantirete la sopravvivenza alla rivista.

Aderite subito rivolgendovi a:
Club di
NOTE DI TECNICA CINEMATOGRAFICA
Viale Regina, 286 - 00198 Roma
Tel. 06/44259622 - Fax 06/4404128

SISTEMA VIDEO DIGITALE XPRESS 2.0

Il sistema video digitale Xpress 2.0 è attualmente noto come MCXpress ed è destinato alle macchine Macintosh.
Ora ha cambiato nome e serve

Uno sguardo all'industria

ad ottenere una qualità migliore e un rapido ammortamento dei costi grazie alle sue nuove caratteristiche. Queste comprendono una gran varietà di programmi grafici e per la titolazione, effetti audio ed effetti speciali.
Con questo dispositivo si possono costruire titoli e materiale grafico non compressi in tempo reale al di là di ogni altro tipo di effetti usando un canale alfa.
In più è possibile disegnare titoli di alta qualità che scorrono e si avvolgono con grande semplicità operativa, dato che sia questi che le figure grafiche possono venir manipolati a piacimento in tempo reale.
E' facile disporre titoli e figure grafiche entro gli assi X e Y con una flessibilità senza limiti e, poichè non è necessario alcun rinzaffo, le operazioni si rivelano estremamante rapide. E' anche permesso il lavoro accoppiando qualsiasi sistema Digidesign e Audio Suite. In congiunzione con l'AVX (Avid Video Extension) è permesso entrare in Avid Xpress con più sequenze video contemporaneamente raggiungendo la più stretta integrazione possibile fra sistemi.
Interessante il metodo di missaggio e monitoraggio audio concesso da questo modernissimo parto della tecnologia che in campo fonico amplia la sfera di utilizzazione grazie anche all'uso di macchine di tipo DAT.
Se si combina assieme questa apparecchiatura fatta dei sistemi più moderni di titolaggio e grafica Xpress, si può aver a disposizione uno strumento impareggiabile per la produzione e il montaggio non lineare.

Photographie Komplett

Anche se la maggioranza delle fotografie oggi scattate lo è tramite emulsione all'argento, va notato che la fotografia amatoriale e professionale traggano sempre più profitto dalla digitalizzazione globale delle tecniche correnti. Dopo l'adozione di una grande varietà di congegni digitali oggi incorporati nella macchine da presa, negli stessi apparecchi fotografici è concentrata una notevole aliquota di digitalizzazione, e ancora più nel funzionamento dei laboratori di trattamento. Il Total film Scanning e l'Index Print danno modo di raggiungere immagini di qualità mai pensata prima; quanto poi al sistema APS (Advanced Photo Print), tramite ad esso anche la fotografia amatoriale ha assunto proporzioni più vaste.
La stampa digitale a colori è giunta alla più alta perfezione e del tutto nuova è la dimensione della comunicazione tramite immagini alla quale sono costretti anche coloro che non intendono occuparsi di immagini in particolare. Grazie ad Internet e con l'uso dei CD-ROM chiunque ha modo di penetrare nei più interessanti archivi, mentre l'ISDN permette invece di introdurre in circolazione dati di alta qualità già pronti per la stampa.
Lo sviluppo di queste tecniche e della loro adozione soltanto qualche anno fa ha portato a livelli impensabili ed è sorta nel contempo la necessità dell'archivio elettronico che costringe i fotografi a condizioni di lavoro del tutto nuove, mentre studi e laboratori vedono rivoluzionare le proprie tecniche di funzionamento. Un'idea della meta raggiunta e di come risolvere le crescenti difficoltà di gestione, il visitatore potrà averla certamente recandosi presso l'edizione di quest'anno della PHOTOKINA che verrà denominata nel suo complesso "Photographie komplett". Durante la fiera di Colonia del prossimo settembre nel Padiglione Professional Media si potrà osservare il funzionamento di particolari nuovi settori quali ad esempio la documentazione EED o la tecnica d'ufficio, che entrambe ricorrono alle tecniche dell'immagine.

Trasferire i dati in tempo reale

Una scheda che acquisisca i dati direttamente dalla telecamera o dal registratore digitali in tempo reale è quanto di meglio si possono attendere gli operatori video della nuova generazione. Nel trasferimento non esiste alcun degrado di qualità dei segnali video provenienti da sorgenti analogiche e compressi in formato M-JMPEG. Ciò lo si può ottenere con DV Master che, collegato con DV Drive internamente al PC tramite apposito connettore DV MASTER COMBI, consente il trasferimento dei dati DV audio, video e di controllo da e per il drive.
DV Drive è il drive interno al PC delle dimensioni di un CD-Rom ed elabora il DV secondo gli stessi parametri dei registratori e dei camcorder DV.
In pratica, terminata la registrazione il nastro mini DV viene tolto dalla telecamera e inserito nel DV Drive. Di qui i dati possono essere trasferiti, tramite DV Master sul disco fisso del PC per poter essere elaborati. Queste operazioni avvengono tutte in tempo reale e senza alcuna necessità di convertire i dati digitali; in tal modo si mantiene la perfetta qualità del formato DV. Il film, una volta montato, può essere riversato su un nastro mini DV inserito nel drive. L'attrezzatura è fornita da Fast Multimedia Italia che da modo ai montatori di allestire un sistema completo per il montaggio video di qualità DV sulla piattaforma di un normale PC.
Per maggiori ragguagli contattare: HYPERLINK http://www.italy.fastmultimedia www.italy.fastmultimedia - Tel: 059.415611 - Fax: 059.415830

Uno sguardo sul mondo

I corti italiani in Cd-Rom

La casa editrice Lindau di Torino ha appena pubblicato un Cd-Rom su film e video italiani, a cortometraggio, del periodo 1980-1997: "Corti d'autore". » la prima esauriente mappa del settore per utilità di lavoro, di ricerca storico-critica e potenzialità produttive. Si tratta di 2300 schede di film in pellicola e video di autori semisconosciuti ma già selezionati nei principali festival. Oppure di famosi cineasti. Ogni scheda è completa di cast & credit, sinossi, formato, reperibilità, parole chiave, caratteristiche, premi. E sono 1500 gli autori presentati con relative biofilmografie, 1000 fotografie e 20 sequenze di film e video. Il Cd-Rom consente di navigare per registi, interpreti, tecnici, produzioni, generi e temi, nel vasto arcipelago del "corto" italiano che, come si sa, sta cambiando "dal basso" linguaggi e regole produttive della creatività cinetelevisiva in Italia. Al Cd è affiancato un volume, curato da Gaetano Stucchi, direttore dell'U.E.R., e Gianni Volpi, presidente nazionale dell'AIACE, che raccoglie saggi, schede su 50 "corti" storici.

La Mediateca di Milano

Il Vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni, ha annunciato la costituzione a Milano della più grande biblioteca multimediale d'Europa, collegata alla Biblioteca nazionale di Brera. Comincerà a funzionare alla fine del '99, nella chiesa barocca di Santa Teresa, con un investimento tra Stato, Regione e Comune di circa 16 miliardi e il cablaggio realizzato da Telecom. Sarà la più grande mediateca italiana e avrà centocinquanta postazioni multimediali da cui accedere al Fondo Manzoniano della Braidense, con i Grandi Atlanti, i Codici miniati, stampe, ritratti, periodici milanesi e lombardi. E ancora a siti tematici Internet, archivio RAI, videoconferenze e corsi. Milano sarà anche sede del Museo nazionale della fotografia.



Il ministro Walter Veltroni

Il documentario italiano

Si svolgerà dal 18 al 25 luglio, a San Benedetto del Tronto, la quinta Rassegna del Documentario Italiano Premio "Libero Bizzarri", promosso dal Dipartimento dello Spettacolo, Regione Marche, Provincia di Ascoli Piceno, Comune di San Benedetto, Fondazione Libero Bizzarri, Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico. Vi collaborano anche Rai, Cineforum di San Benedetto del Tronto e Istituto Statale d'Arte "O. Licini" di Ascoli Piceno. Nelle sue prime quattro edizioni la Rassegna ha segnalato circa 400 opere italiane a testimonianza di un rinnovato interesse per il cinema documentario, soprattutto da parte dei giovani. Per maggiori informazioni (ma la scadenza per il Concorso di quest'anno è il 15 marzo): Fabrizio Pesiri, Via Trento, 98-63039 San Benedetto del Tronto (AP), tel. e Fax 0735/86690-0735/582992.

TV Disney

Da aprile inizierà a trasmettere un nuovo canale tv via cavo della Walt Disney, dedicato esclusivamente ai bambini: solo cartoni animati, per 24 ore al giorno, che saranno attinti da un magazzino con oltre 2000 serie.

Videocinema e scuola

Il 7 marzo si è chiuso il termine di presentazione di opere per il 14° Con-

UN CD-ROM SUL '68

A cura dell'Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico, il 12 febbraio u.s. è stato presentato alla Libreria Internazionale "Il Manifesto" il CD-rom: "1968: una rivoluzione mondiale".

La produzione, oltre che dall'Archivio, era sostenuta da "Il Manifesto-Manifesto Libri", Le Monde e un produttore privato EMME.

Il CD-rom comprende migliaia di immagini, centinaia di schede e oltre un'ora di documenti filmici su quei movimenti nel mondo intero. Il CD-Rom è editato in 5 lingue oltre l'italiano e sarà distribuito in tutta Europa. Per la prima volta in una struttura ipertestuale viene disegnato il fitto reticolo di fatti e di idee che alla fine degli anni sessanta coinvolsero le più diverse aree geografiche del mondo e i più diversi ambiti sociali.

Il CD-Rom avvierà il sito Web su Internet costituendo così una grande banca dati sui movimenti del '68. Per questo l'insieme del progetto si configura come un lavoro di ricostruzione storica e di discussione pubblica a vasto raggio articolato nel tempo, su quell'insieme di fenomeni politici, sociali e culturali che va sotto il nome del 1968.

LA PRESA DI ROMA

Nell'ambito della mostra "Il cinema delle origini", a cura del Comune di Livorno e della Cineteca Nazionale, in collaborazione del Circolo Ricreativo Lavoratori del Porto, il 4 febbraio u.s. sono stati proiettati al Teatro "4 Mori" i due film: "La presa di Roma", regia Filoteo Alberini, e "Quo Vadis", regia Enrico Guazzoni,

I film erano stati entrambi testè restaurati a cura della Cineteca Nazionale del Centro Sperimentale di Cinematografia.

FIERA DEL LEVANTE

Dal 12 al 15 marzo u.s. si è tenuta la mostra "Professional Photo Video & Hi-Fi" nell'ambito della Fiera del Levante svoltasi appunto in quei giorni nei saloni della fiera di Bari. Notevole la frequenza dei visitatori italiani e stranieri.

Uno sguardo sul mondo

CORTOMETRAGGIO '98

Il Comune di Milano, progetto 'Giovani - Settore sport giovani', per il terzo anno consecutivo, tramite l'Associazione culturale 'Aprile', indice un concorso-festival internazionale di cinema CORTOMETRAGGIO. Il bando sarà diffuso in tutta Europa e sarà relativo a tre giornate a Milano, dal 12 al 14 giugno p.v. presso il cinema De Amicis. A latere del concorso si terranno dei seminari, incontri, ecc.
Verranno accettate opere di qualsiasi genere che non abbiano già vinto altri premi e riprese su qualsiasi supporto: 35 mm., 16 mm., 8 mm., VHS, ecc. Per la selezione, è richiesta una copia in VHS e una scheda tecnica per il catalogo. Si consiglia una durata massima di 10 minuti.
Le opere dovranno pervenire alla sede, Associazione Culturale Aprile, via V. Monti, 12, 20123 Milano, oppure indirizzate al Comune di Milano, Progetto Giovani, via Marconi, 1, 20121 Milano. Ai partecipanti verranno assegnati premi per 4 milioni di lire. Per ulteriori informazioni:
Ass. Cult, Giovani
via V. Monti,32 - 20123 Milano
fax: +39.248027118
E-mail aprile@energy.it

A Milano un filmato di fantascienza

Nat Krylov è lo pseudonimo di Giorgio Fabris l'autore di un filmato a soggetto prodotto a Milano e per una buona parte con sistemi integrati: "Frigidair".
Il film è stato completato dall'Interactive Group di David Bush, responsabile della squadra specializzata in effetti speciali che ha lavorato per una ventina di sequenze costruite su apparecchiature Domino. La storia si svolge in un mondo dove capita di tutto e nel quale qualsiasi oggetto può interagire come protagonista.
La fotografia del film è stata eseguita da Raffaele Mertes dell'AIC, mentre la musica è di Vince Tempera che, oltre a composizioni originali, ha eseguito interessanti adattamenti da Aram Ilyich Khachaturian. Addetta alla composizione in Domino era Silvia Landro.

corso internazionale "Videocinema & Scuola" 1997-98, promosso dal Centro Iniziative Culturali di Pordenone. Allo scopo di favorire la conoscenza e l'utilizzo delle varie forme di comunicazione audiovisiva e multimediale (riprese video, fotografia, diatape e elaborazioni al computer), l'iniziativa è rivolta a studenti e docenti di scuole e università. La premiazione avverrà domenica 3 maggio nell'auditorium "Concordia" e alla Casa dello Studente di Pordenone. Premi speciali per opere che trattino esperienze di accoglienza di immigrati e zingari e a racconti sull'integrazione multietnica. Informazioni: Centro Iniziative Culturali Pordenone, Via Concordia, 7-33170 Pordenone, tel. 0434/551233.

Festival del cinema africano

Si è svolto a Milano, dal 20 a 26 marzo, il Festival del cinema africano. Giunto ormai alla sua ottava edizione e organizzato, come di consueto, dal Centro Orientamento Educativo, il festival ha presentato in concorso, tra gli altri, il nuovo film di Idrissa Ouédraogo, "Kini & Adams", alcuni film femministi del Mali, e "Fools" il primo film sudafricano girato da un regista black, Radaman Suleman. La retrospettiva era dedicata alle cinematografie di Tunisia e Libia, con uno stimolante incontro con autori e critici sulle influenze del cinema italiano. Un'altra sezione riguardava i film della diaspora afro-americana, "Rage in USA III", ovvero i giovani registi ai margini di Hollywood (senza i capitali di Spielberg e del suo recente "Amistad") che riscoprono le radici tragiche della storia americana (come " Nightjohn" di Charles Burnett , una delle prime storie afro-americane sullo schiavismo) oppure quelle etnologiche, con l'interessante docu-viaggio in Ghana di Shirikiana Aina sulle tracce del padre e dei suoi antenati, "Through the Door of No Return". Alla manifestazione hanno partecipato autori, giornalisti, critici, distributori italiani e professionisti del cinema e della cultura africani. La novità di quest'edizione era rappresentata dalla competizione dei video, supporto attualmente in grande sviluppo nel continente africano. La manifestazione andrà poi in giro a Roma, Genova e Barletta. Informazioni: tel. 02/6696258 - Fax 02/66714338. E-mail: coe@iol.it

MUSEO
NAZIONALE DEL
CINEMA

Nuova sede per il Museo di Torino

Proseguono con impegno i lavori per la nuova sede del Museo del Cinema di Torino nella ristrutturata Mole Antonelliana. In un incontro svoltosi a dicembre, il presidente Giuliano Soria ha illustrato le caratteristiche del nuovo museo, il più antico del mondo per fondazione (1941). La superficie impegnata sarà di 3200 mq., in sei livelli raggiungibili con una scala elicoidale e con vari percorsi dedicati alla storia del cinema. Luci e ombre, organizzate con sistemi particolari di illuminazione nell'enorme spazio, creeranno suggestioni e ambientazioni adatte al tema. "La sua concezione innovativa - ha dichiarato Soria - sarà l'opposto dei vecchi musei. I set ricostruiti mostreranno soprattutto ai più giovani il fascino dell'avventura di un film". Oltre ai materiali storici già posseduti, il Museo ospiterà rassegne e nuove esposizioni.

Italiani e new media

Secondo un'indagine dell'Eurisko la maggior parte degli italiani non è mol-

Uno sguardo sul mondo

to interessata allo sviluppo delle nuove tecnologie e dei new media. Ci sono ancora troppe resistenze, perplessità, nonché difficoltà legate soprattutto alle "istruzioni per l'uso". Oltre al telefono cellulare, le famiglie italiane che hanno un computer sono il 22%, che usano il cd-rom il 10%, Telepiù il 4%, Internet l'1,8%. In lenta ascesa è anche il commercio elettronico tra gli utenti di Internet (il 15%; soprattutto hardware, software e libri). Ma la richiesta generale riguarda l'efficienza delle infrastrutture di telecomunicazione, i costi di abbonamento, la semplificazione delle tecnologie.

Cinema, tv e sport

Si svolgerà a Verona, nel prossimo giugno, lo Sport Cine Tv Festival, dedicato a film internazionali sullo sport, ma anche spot, prodotti televisivi e Cd-rom, promosso dalla FICTS, Federation Internationale Cinema Television Sportifs, che è riconosciuta dal Comitato Olimpico Internazionale. Per informazioni: Presidenza Internazionale FICTS, via De Amicis, 17 - 20123 Milano, tel. 02/89409076 - fax 02/8375973.

Aumento del Fus

Il Fus, Fondo Unico per lo Spettacolo, sarà per il 1998 di 930 miliardi, 30 in più rispetto all'anno precedente. Ci sarà quindi un aumento del 3,3% che sarà applicato alla ripartizione in tutti i settori.

L'occhio Magico

Con questo titolo si presenta una proposta di programma televisivo a puntate settimanali di 30 primi destinato a propagandare il cinema e i suoi interessanti risvolti.

Il programma secondo il regista Giuseppe Ferrara che l'ha proposto, dovrebbe avere la struttura di una rivista televisiva (del genere Mixer o format) a carattere informativo sul cinema. Esso tuttavia non dovrà essere esclusivamente dedicato all'attualità, ma dovrebbe rappresentare pure una "sonda rivelatrice" dei segreti e dei retroscena del cinema, così da costituire una specia di antologia dei vari aspetti più o meno noti dell'arte del film, tecnici, economici, artistici, storici, ecc. Questo aspetto della rivista non la confinerebbe esclusivamente nel campo dell'informazione e della propaganda dei film attuali, e pertanto non avrebbe alcuna relazione con le riviste sul cinema fino ad oggi presentate dalle emittenti televisive.

Il regista Ferrara non è nuovo a questo tipo di lavori avendo già per il passato condotto per la Rai una serie sul cinema di 32 puntate, ritrasmessa per ben tre volte.

Le principali rubriche proposte nel progetto sarebbero: I segreti del set, L'esperto degli incassi, Il caso, Le belle idee, L'effetto speciale, Dove sta il filmmaker?, La colonna sono, I cento mestieri, Il provino, La recensione, ecc.

Uno spettro completo quandi di tutti i più noti come dei più sconosciuti risvolti della cinematografia, portati a contatto del pubblico tramite la televisione.

Naturalmente la piattaforma realizzativa dovrebbe essere sostenuta da una redazione efficiente composta da tutte le istanze del cinema che ne traccerebbero l'orientamento e ne faciliterebbero la realizzazione.

Laudadio a Venezia

Felice Laudadio è stato confermato nella carica di curatore della Mostra del Cinema di Venezia, ancora per un anno in attesa della legge che riformi statuto e gestione dell'Ente. Laudadio ha già annunciato una retrospettiva completa sul cinema del '68.

Hong Kong interattiva

Da gennaio Hong Kong ha una televisione interattiva completa: la iTV, promossa da Hong Kong Telecom, con servizi video-on-demand, music-on-demand e shopping on line in quattro megacentri virtuali collegati a supermercati. » la televisione del futuro che cambierà radicalmente gli stili di vita, comprendendo anche i servizi bancari interattivi, giochi e il collegamento con Internet.

Informazioni sull'Islanda

Per intervento dell'Associazione di Amicizia Italia-Islanda, presieduta dal Console d'Islanda, è possibile ricevere gratuitamente fotografie, pubblicazioni e video relative a questo splendido e sconosciuto paese. Chiedere a: U.I.I. - tel/fax: 06.33265944
E-mail:islanda@rdn.it

LO SPETTACOLO VIRTUALE PER TUTTI

Cinque anni fa Internet ha trasmesso per la prima volta una versione dell'AMLETO eseguita da una compagnia classica che metteva in scena testi di grandi autori, raggiungendo livelli altamente culturali. Lo svolgimento della recitazione veniva portato avanti col sistema di distribuire le battute a vari attori, sparsi un po' in tutto il mondo, e secondo uno schema direttivo ben congegnato. Lo spettacolo aveva dell'eccezionalità a parte il suo pubblico di navigatori Internet, ed era condotto dagli Hamlet Players che avevano ed hanno pure un loro sito:
www.thegroup.net/pcbeth.htm.

L'iniziativa naturalmente fece subito scuola, con manifestazioni più scelte, quale il così detto teatro "CHAT", cui pioniere è stata l'attrice Rita Grassi. In questo caso gli attori comunicano tra loro direttamente via Internet, scambiandosi battute fino a dar vita a veri spettacoli virtuali. Sembra che essi abbiano un pubblico molto interessato e considerevole.

Anche la Grassi ha il suo sito: www.mclink.It/personal/MC1286.

All'estero lo spettacolo virtuale è già abbastanza comune da alcuni anni e

Uno sguardo sul mondo

non è più considerato un fatto pionieristico.
Basti ricordare "The Virtual Drama Society" (www.virtualdrama.com) che cercò fin dall'inizio di razionalizzare l'esperimento.

Festival del film turistico

Il XXIII Festival internazionale del Film Turistico ha avuto luogo a Milano presso la Sala Parlamentino del Palazzo degli Affari ai Giureconsulti, dal 25 febbraio al 2 marzo u.s. Presidente della Giuria del festival, che ha visto la partecipazione di molti paesi europei ed extraeuropei, era il giornalista della RAI, Claudio G. Fava.
La manifestazione si è svolta col patrocinio della Presidenza del consiglio dei Ministri, del Ministero degli affari esteri, del Ministero dei trasporti e della navigazione, della Regione Lombardia, della Provincia e del Comune di Milano, della Commissione Nazionale Italiana dell'Unesco, e di altri organismi nazionali e locali. (*m.b.*)

DAL CINEMA ALLA FOTOGRAFIA

"Interior theaters & drive-in theaters" è la mostra che dal 23 febbraio al 6 marzo u.s. è stata presentata all'Istituto Giapponese di Roma. Si riferisce all'opera di Sugimoto Hiroshi, un fotografo dalla vita avventurosa che ha tratto dall'esperienza cinematografica di tutti i giorni alcune immagini fotografiche di grande suggestione. Nei suoi 20 anni di attività fotografica egli ha tratto una conclusione: "la gente non ha la capacità di concentrarsi. Non riesce a guardare una cosa per un certo periodo di tempo. Io voglio che le persone guardino le mie opere due volte: una da lontano e l'altra da vicino".
Le opere di Sugimoto infatti riflettono l'interesse particolare dell'artista per i paradossi del suo tempo. L'affluenza di pubblico durante l'apertura della mostra è la migliore prova della validità dell'arte di Sogihoto Hiroshi.

Antennacinema

Secondo la definizione dei suoi organizzatori, Antennacinema è un'attività di studio e analisi dei prodotti multimediali, un osservatorio permanente sulle relazioni del villaggio globale e un luogo di formazione per le professioni legate ai media vecchi e nuovi.
Dal 23 al 24 marzo u.s. la manifestazione ha avuto luogo a Padova realizzata in collaborazione con il Comune di padova, l'Università degli studi e il Gruppo Carraro, col patrocinio della vicepresidenza del consiglio dei Ministri - dipartimento dello spettacolo e della Regione Veneto.
Protagonista dell'incontro è stato il Canadà, dove sembra la pratica del futuro sia già un fatto quotidiano e dove l'esperienza del nuovo rappresenta una necessità costante da quasi un secolo. In Canadà il sistema dei media si proietta all'avanguardia nel passato del suo cinema e della sua televisione. E malgrado il paese subisca fortemente l'influenza omologante degli Stati Uniti, mantiene tuttavia sempre alcune istanze a salvaguardia della propria identità culturale. (*m.b.*)

Arte e cultura

Una nuova rivista d'arte e cultura è stata presentata sotto gli auspici del Comune di Padova, Assessorato alla Cultura.
La nuova pubblicazione "FERRO DI CAVALLO" è stata offerta al giudizio del pubblico, il 24 gennaio u.s. nella sala Rossini dello Stabilimento Pedrocchi, da Caterina Limentani Virdis, storica dell'arte dell'Università di Padova e dal curatore dell'Assessorato alla Cultura del Comune, Sezione Arte Contemporanea, Enrico Gusella. Oltre al direttore responsabile del nuovo foglio, Marco Bevilacqua, sono intervenuti Laura Fantinel e Paolo Sacchetto, rispettivamente direttore editoriale e direttore artistico del giornale.
La manifestazione seguiva di un giorno la presentazione di un video documentario "L'occhio nel pensiero", sull'opera dello scultore Simon Benetton. Il video era stato diretto da Sirio Luiginbughi, e la presentazione, sempre nella sala Rossini dello Stabilimento Pedrocchi ad opera del curatore, Enrico Gusella e del Direttore del Settore Cultura del Comune, Gian Franco Martinoni.

Princes Award

Per la terza volta nel giugno di quest'anno avrà luogo a Copenhagen il "The Princes' Award", concorso destinato a giudicare i migliori prodotti audiovisivi sull'ambiente europeo. Naturalmente per l'Europa il termine viene inteso nel più ampio senso della parola.
La competizione è riservata alla fiction, ai film documentari e di attualità, e a Multi - Media (CD-Rom, o siti Web) che verranno scelti da una prima "nomination". Scopo dell'iniziativa è quella di incoraggiare produttori, autori, giornalisti, ecc. a produrre o trasmettere prodotti che in qualsiasi modo siano relati all'ambiente dell'Europa. Sponsor della manifestazione è la Fondazione Princes' Award assieme ad altre organizzazioni. Il principe della corona di Spagna e la Corona Danese ne hanno il patrocinio.
Sponsor della manifestazione sono l'European Environment Agency, la SAS, La Municipalità di Copenhagen e la fondazione R58. Il termine ultimo per l'iscrizione al concorso è il 15 aprile 1998, data del timbro postale.
Per maggiori ragguagli rivolgersi a:
The Princes' Award Foundation c/o European Environment Agency
Kongens Nytorv, 6 - DK - 1050 Copenhagen K (Danimarca)
Tel.: +45.3336.7100 - Fax: +45.3336.7199
Email: princesaward@eca.int www.eca.eu.int/events/pa

Uno sguardo sul mondo

Nuova serie de "Il Ragazzo Selvaggio"

L'unica rivista italiana dedicata all'educazione all'immagine e ai linguaggi multimediali nella scuola, "Il Ragazzo Selvaggio" ha iniziato un nuovo cammino con una veste rinnovata sia nella grafica che nei contenuti. Informazioni, critiche, commenti saggi e schede per insegnanti, educatori e spettatori, sul cinema per ragazzi e le nuove tecnologie, costituiscono l'asse portante del bimestrale. Dopo un anno di rodaggio (ma a 14 dalla sua vera nascita), con saggi monografici dedicati alla memoria nel cinema, nella tv e nella multimedialità, nel '98 il tema conduttore è la scienza (e la tecnica), sia come oggetto di numerosi programmi tv e film, sia come eredità che lo stesso cinema lascia al nuovo millennio. Edito dal Centro Studi Cinematografici, pubblicato da Moretti & Vitali di Bergamo e distribuito nelle librerie, ogni numero costa L.10.000. Per informazioni e abbonamenti: Centro Studi Cinematografici, via Gregorio VII, 6, 00165-Roma; Tel/Fax 06/6382605.

Annuario 1998

Lo storico Annuario del Cinema, fondato da Alessandro Ferraù, ha un nuovo direttore: il giornalista Emanuele Masini. L'edizione 1998 uscirà a fine giugno e conterrà un "Chi è di Cinema e TV", le cifre relative agli schermi italiani e ai posti di tutte le sale, e una nuova rubrica "Locations", con gli indirizzi di tutti gli uffici pubblici e privati preposti alla ricerca e all'acquisizione di tutti i possibili set nel mondo. Informazioni e prenotazioni: Tel. 06/3296519 - Fax 06/3296339.

Premio Film Made in Italy

Il 14 giugno sarà consegnato per la prima volta il Premio Film Made in Italy, promosso dal Premio Solinas e da Rai International. Sono in palio 20 milioni per sceneggiature in grado di raccontare all'estero l'Italia e gli italiani, a dimostrazione di un rinnovato interesse per il nostro nuovo cinema e come stimolo per gli autori a ricercare temi e forme validi anche per un pubblico internazionale.

Un Convegno della F.I.A.I.S.

Dal 12 al 17 dicembre u.s., nel quadro della Rassegna Internazionale Cinetelevisiva "Il suono delle luci e delle ombre", inaugurata con la partecipazione del regista Mario Brenta, il produttore Alfredo Bini e lo sceneggiatore Bernardino Zapponi, si è svolto presso la sala di S. Rita a piazza Campitelli a Roma, una tavola rotonda sul suono e sul restauro della colonna sonora cui hanno partecipato tra gli altri il maestro Ennio Morricone, il maestro Lamberto Macchi e il direttore della fotografia Mario Bernardo. Erano pure presenti lo storico del cinema Josè Pantieri e i critici Antonio Mazza , Riccardo Palmieri e Bruno Rossetti. Durante la giornata dedicata al cinema finlandese è stato offerto un omaggio a Francesco Maurizio Guido, Gibba, per la sua vita di pioniere dell'animazione italiana.
Ammirata la mostra fotografica sui temi trattati nella Rassegna.

Ennio Gervasi, titolare della ditta omonima e ben noto alla gente del cinema da quasi un cinquantennio, è morto dopo lunga malattia lo scorso 22 febbraio. Gervasi era entrato nel cinema come tornitore di Vittorio Benedetti a via Cernaia. Messosi quindi in proprio, aveva importato a Roma il primo creatore per ingranaggi lavorando con Cartoni per la confezione delle famose testate e infine aveva creato la Gervasi Elettronica in accordo con la Westrex per costruire le macchine da doppiaggio "Rock & Roll" ed altre apparecchiature. La notizia è stata appresa dal cordoglio unanime dei tecnici cinematografici. NTC porge alla famiglia le più sentite condoglianze.

Scena mossa

L'Assessorato alle politiche giovanili del Comune di Ferrara, ha edito e distribuito una guida del cinema e del video dal titolo "Scena Mossa" realizzata dal Progetto Giovani Artisti dell'assessorato stesso diretto dalla dott.ssa Paola Castagnotto.
La guida pubblica le biografie dei vari cineasti, video e filmaker di Ferrara con annessa la citazione della loro opera preferita.
"...E' una testimonianza complessa, faticosa, dove la sfida dell'originalità che questi giovani ricercano non è certo sostenuta dal cammino del cinema..." afferma in prefazione l'assessore ferrarese, "forse se una possibilità vi è di ripresa del coraggio creativo, può camminare solo sulla parola dei giovani artisti"...

Sport Movies & TV '98

Dal 6 all'8 giugno p.v. promosso dalla FICTS (Fédération Internationale du Cinema et de la Tèlèvision Sportifs) riconosciuta dal Comitato Olimpico Internazionale, assieme all'Assessorato del Comune di Verona, si svolgerà una rassegna internazionale di cinema, Tv, sport e comunicazione, detta "Sport movies & TV '98 - Verona International festival".
La manifestazione si ripromette di fare dell'Italia la sede stabile dell'unico e più importante appuntamento europeo del cinema e della televisione sportivi. In sostanza si cerca di far in modo che il cinema, la Tv e le altre forme di cultura vadano in mezzo alla gente.
A questo scopo i film di carattere sportivo saranno proiettati non solo in cinematografi cittadini ma in molteplici siti della città, a volte veri gioielli dell'arte italiana, con proiezioni in interno e in esterno, in modo che il visitatore segua il percorso che più gli aggrada nel vedere i materiali audiovisivi inviati dalle 61 nazioni aderenti alla FICTS, dalle principali case di produzione mondiali e dalle più note emittenti televisive...

ATIC

NOTIZIARIO

Grande risonanza, successo e partecipazione di pubblico qualificato nel Convegno sulla "Illuminazione nel Cinema e nella Televisione", che, preannunziato nel Notiziario dello scorso numero di N.T.C., si è poi svolto al Teatro n. 21 di CINECITTÀ, nei giorni 18 e 19 dicembre '97 ed è poi culminato il successivo giorno 20 dicembre '97 nella festa del CINQUANTENARIO della nostra Associazione.

Il risalto ed il successo ottenuto ci fanno bene sperare per un felice sviluppo della nostra attività in un futuro immediato e non. Logicamente non può essere questa la sede di bilanci e celebrazioni del Convegno, lo si farà in un articolo e con articoli specifici nella rivista N.T.C., in tempi successivi.

Dopo le interruzioni natalizie e di fine d'anno, il Consiglio Direttivo si è riunito il 20 gennaio '98 e il 14 febbraio '98, in cui si è parlato di quali attività svolgere in questo anno, che comportando la scadenza naturale del C.D. stesso, ci porterà alla nomina del nuovo Consiglio Direttivo.

In queste due riunioni si sono dibattuti alcuni interessanti argomenti e cioè:

1) il costo della rivista N.T.C. - il segretario amministrativo A. Baldi ha presentato al Consiglio Direttivo un appunto riepilogativo del costo della rivista negli anni 1996 e 1997.

Il C.D. discute e poi approva.

2) si è discusso dei tempi della prossima Assemblea e dei modi di condurla. Non si è stabilita una data precisa, ma si è deciso di sottoporre ad una nuova assemblea, appositamente convocata, di scegliere in che modo si può articolare lo svolgimento dell'Assemblea finale di questo ciclo. Due sono infatti le proposte e cioè:

a) presentare delle liste prefabbricate, su cui votare, come in qualche rara occasione si è fatto per favorire una costituzione organica e razionale del nuovo Consiglio.

b) rispettare lo spirito dell'Associazione che ha sempre preferito votare sui singoli nominativi di tutti i soci, avendo già presente nello statuto attuale la possibilità di cooptare 4 soci nel C.D., composto di 5 membri eletti dall'Assemblea compreso il Presidente, per rendere più funzionale e operativo il C.D., nel caso di eterogeneità dei membri eletti, nel rispetto dello spirito liberatorio dell'Associazione, ma completandolo con quelli adatti e necessari.

3) Si è poi parlato delle attività da svolgere nell'anno '98 e, pur non decidendo in maniera definitiva, sono state ipotizzate le varie possibilità di Incontri con la Tecnica e di un Convegno internazionale da centrare sul problema del restauro dei film, da un punto di vista tecnico. Se ne sta parlando e in seguito si riferirà. (*Antonio Appierto*)

Iª Mostra delle Attrezzature Cinetelevisive

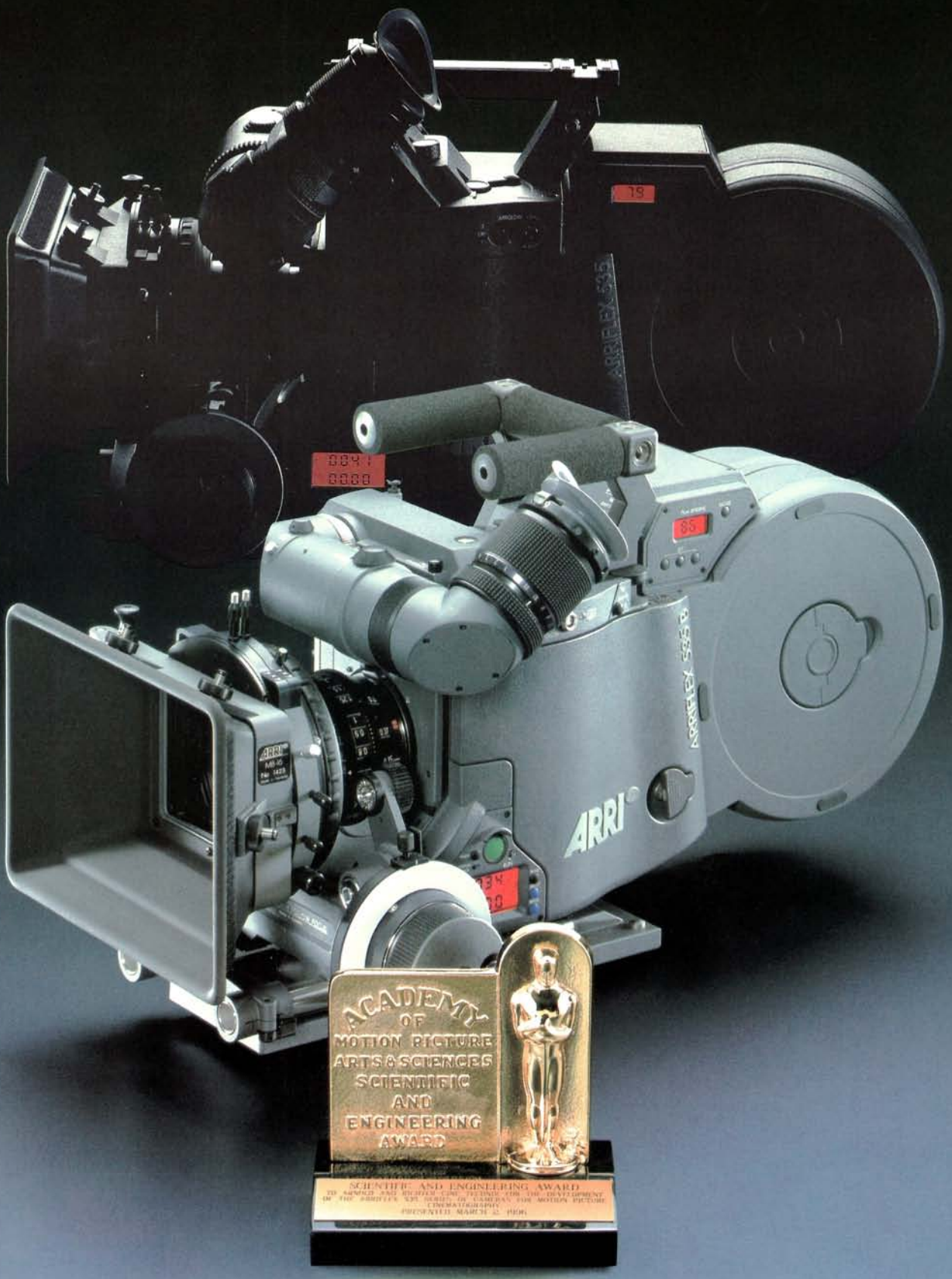
Per la Mostra Italiana delle Attrezzature Cinematografiche e Televisive, MIAC, il via all'organizzazione della manifestazione è scattata ai primi di dicembre, quindi solo due settimane prima di un avvenimento che altre strutture più avvedute organizzano molti mesi prima.

Per questo dobbiamo scusarci chi non è intervenuto, non per sua scelta ma per colpa nostra. Un grazie invece a TUTTI i partecipanti che, con uno sforzo notevole, ci hanno aiutato a vincere la scommessa: riunire per la prima volta in Roma un numero tanto grande di imprenditori del settore.

In particolare un grazie a ARCO 2, ARRI ITALIA, ARTLIGHTING CAROTOCCI, CARTONI, CINECAMERAS, CINEMECCANICA, COEMAR, COSMOLIGHT, DE SISTI, ELEMACK, KODAK, IANIRO, MANFROTTO, OSRAM, PHILIPS, REC, SACHTER che hanno voluto gratificarci della loro presenza. *(marcani)*

Lutto all'A.T.I.C.

Stiamo andando in macchina e apprendiamo che il socio e collaboratore della nostra rivista dott. Lamberto Prioreschi è deceduto mercoledì 11 marzo alle 10 del mattino. NTC si unisce al dolore dei famigliari, e col prossimo numero ne ospiterà il necrologio.



ARRI

ARRIFLEX 535

© 1996 Arnold & Richter Cine Technik

© A.M.P.A.S. ®

EXORDIA CORP.

CARTONI

Evoluzione continua



CARTONI S.p.A.
Via Giuseppe Mirri, 13 - 00159 Roma - Tel. 39•6•4382002 & 4396499 - Fax 39•6•43588293
E-mail: cartoni@mclink.it - http://www.cartoni.com